PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 14 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9952

La grave rivolta militare di Costantinopoli provoca le dimissioni di Hilmi pascià.

Si ritorna al vecchio regime?

Vive agitazioni in provincia. - La Bulgaria prepara la mobilizzazione.

Il Gabinetto dimissionario

COSTANTINOPOLI 13 (B). Ore 6 pom. Il presidente della Camera turca diresse testè alla Porta una lettera in cui dice di ritenere di rendere un servizio alla patria dimettendosi. Anche il granvisir e tutto il gabinetto rassegnarono le dimissioni. Il sultano le accettò. Si crede che si nominerà granvisir Kiamil o Said pascià, e Nazim pascià ministro della guerra.

I soldati uccisero testè un deputato somigliante a un zelantissimo membro giovane turco della Camera. Enormi masse di truppe vanno e vengono da Stambul. Singoli riparti sono senza ufficiali, quindi sono ribelli; altri sono accompagnati da ufficiali che pare sieno stati costretti dai soldati a seguirli.

Il sultano aderisce alle domande dei rivoluzionari?

Il nuovo granvisir

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il sultano ha nominato l'ex-ministro degli esteri, Tewfik pascià, a granvisir. I soldati non sono d'accordo con questa nomina, e si rifiutano di abbandonare la piazza del Parlamento se non si nomina Kiamil a granvisir.

PARIGI 13 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli che Kiamil pascià fu nominato granvisir, Said pascià ministro degli esteri e Nazim pascià ministro della guerra.

Ministri uccisi o prigionieri

Le barricate

COSTANTINOPOLI 13 (N). Ore 9 pom. Il ministro della giustizia sarebbe stato assassinato, il ministro della marina ferito ed il ministro della guerra fatto prigioniero. Secondo diverse notizie, sarebbero state uccise finora diciassette persone e ferite trenta. Gli insorti hanno sbarrato le vie che conducono al Parlamento con barricate e si preparano a passarvi la notte.

Edhem pascià ministro della guerra

Un iradè del sultano - I rivoltosi soddisfatti

COSTANTINOPOLI 13 (B). Ore 10.35 sera. Or ora il maresciallo Edhem pascià, che fu generalissimo nella guerra grecoturca, fu nominato ministro della guerra. Edhem pascià, seguito da molte truppe giubilanti e con le musiche in testa si è recato dall'Yldiz e Stambul. Sembra che le truppe sieno perfettamente soddisfatte.

Il primo segretario del sultano lesse al Parlamento e sulla piazza del Parlamento un «iradè» col quale il sultano accetta le dimissioni del gabinetto di Hilmi pascià, ed annuncia l'imminente costituzione del nuovo gabinetto, ed annuncia che furono prese misure per mantenere la calma ed il benessere del paese. Tutti i soldati che parteciparono al movimento odierno sono graziati. Siccome la Turchia è un impero maomettano, il sultano ha dato l'ordine che in avvenire sieno rispettate le disposizioni della legge santa dello «scheriat»; quindi le truppe tornino nelle caserme e la popolazione al lavoro. In fine il sultano manda il suo saluto imperiale.

Questa comunicazione fu accolta da entusiastiche grida di evviva il sultano.

La rivolta militare

COSTANTINOPOLI 13 (Wolff). La rivoluzione cominciò così: Stamane due battaglioni stazionati al seraschierato si recarono alla moschea di S. Sofia, quindi al Parlamento. Alla loro testa si vedevano pochi ufficiali, perchè i rimanenti erano stati imprigionati nelle caserme. I rivoluzionari costrinsero la guardia del Parlamento, formata da cacciatori di Salonicco, ad allontanarsi, mentre gli ufficiali venivano legati; similmente si procedette con la guardia della Porta. Tosto si unirono ai ribelli enormi masse popolari. Oltre centomila persone occupano tuttora l'ippodromo e gli accessi al Parlamento. Verso le dieci e mezza ant. si inviarono da Pera a Stambul ventidue cannoni. Il contegno dell'artiglieria sarà decisivo per la situazione.

Grandi movimenti di truppa

Un grave conflitto

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Costantinopoli-Pera 9.15: L'uccisione violenta del redattore-capo del «Serbesti» era parsa a molti indice di una situazione dalla quale potevano derivare sorprese. Dal panico manifestatosi qui all'improvviso sono tratto a concludere che una di queste sorprese sia già avvenuta. I magazzini di Pera si sono chiusi testè precipitosamente; parecchi battaglioni partono di corsa alla volta di Stambul. La ragione di ciò nessuno con precisione la conosce. Corre voce che un grave conflitto armato sia avvenuto a Stambul fra la truppa e la popolazione e che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio movimento rivoluzionario. Certo le truppe sono tutte consegnate, gli sbocchi delle vie conducenti a Yldiz-Kiosk e ai ministeri sono custoditi.

I primi conflitti

Il numero dei ribelli aumenta

COSTANTINOPOLI 13 (B). Impostato alle 4 pom. Il Consiglio dei ministri è raccolto fin da stamane. Anche il comitato giovine turco tiene una conferenza. I rivoluzionari oltre alla protezione dell'Islam domandano lo scioglimento del comitato giovine turco e il divieto della sua ingerenza negli affari di Stato e la destituzione del granvisir, dei ministri della guerra e della marina, del presidente della Camera, e l'impunità per tutti i rivoluzionari. Questi accusano gli ufficiali di impedire ai soldati di recitare le preghiere prescritte e di voler sopprimere la preghiera per il sultano.

Nelle trattative coi rivoluzionari non si addivenne finora ad alcun risultato. Non si osa impiegare l'artiglieria contro i ribelli: vi si ricorrerà soltanto in caso estremo. I rivoluzionari si mantengono discretamente tranquilli. Loro comandante è un sottufficiale. Le forze rivoluzionarie aumentano continuamente mercè il passaggio di singoli soldati e di piccoli riparti, nonchè di borghesi armati, nelle loro file. Perfino vecchi e fanciulli si uniscono ai ribelli. Questi tagliarono i fili telegrafici in città.

Stamane un riparto di ribelli tentò d'indurre le truppe acquartierate al ministero della guerra ad unirsi a loro, ma la cavalleria li disperse: sei soldati rimasero uccisi. Nel pomeriggio si scambiarono fucilate fra rivoluzionari e cavalleria. Finora il numero delle vittime non è grande.

Nelle vie si vende un inno sacro. Anche altri indizi proverebbero che la rivolta fu provocata dall'Unione maomettana, e che l'Unione liberale tende ad approfittarne pei suoi scopi. I deputati raccolti alla Camera rivolsero ai loro colleghi un appello esortandoli a recarsi alla Camera per esaminare le domande dei rivoluzionari.

La reazione ha il sopravvento

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il comitato per l'Unione e il progresso si è costituito bensì definitivamente come partito politico in Parlamento adottando come punto cardinale del suo programma il suffragio universale, ma questa sua trasformazione da comitato segreto in partito politico viene ormai in ritardo, perchè la reazione fomentata dai softas e dall'alto clero ha ormai indiscutibilmente il sopravvento. Però lo sceik-ul-islam Zia Evin e due supremi giudici militari tentano ancora di frenare il movimento reazionario mediante un proclama dichiarante che la costituzione non minaccia affatto le leggi religiose, le quali anzi sono in concordanza coi principî costituzionali; quindi la lotta contro la costituzione essere un tradimento contro la patria e la religione.

Le cause della rivolta

La costituzione sarà conservata ad ogni costo

BERLINO 13 (N). Il «Berliner Tageblatt» apprende all'ambasciata turca quanto segue sugli avvenimenti di Stambul: Durante l'assolutismo molti giovani senza cognizioni militari furono nominati ufficiali mercè la protezione di influenti dignitari di Corte. Siccome questi ufficiali non volevano nè potevano prestare servizio, furono radiati dai quadri in seguito a conchiuso del Parlamento. Questi ufficiali erano però circa duemila, per lo più elementi reazionari, e per vendicarsi seppero aizzare soldati e borghesi fanatici contro l'attuale regime. Che essi domandino la destituzione del presidente della Camera, del ministro della guerra e del granvisir si spiega col fatto che questi appartengono al partito progressista ed hanno cooperato al summenzionato conchiuso del Parlamento.

All'ambasciata turca non si crede che si debba attribuire speciale importanza agli avvenimenti di Stambul e Galata, ma si crede che gli ufficiali e le truppe resteranno fedeli alla costituzione.

Una personalità che è in intimi rapporti con la direzione del comitato giovane turco dichiarò ad un collaboratore del «Lokal Anzeiger»: Se il comitato giovane turco ha finora evitato ogni spargimento di sangue, ciò non è avvenuto perchè noi ne rifuggimmo per sentimentalità. Il mondo può star certo che il comitato giovane turco non esiterà un momento a passare a fil di spada coloro che volessero togliere alla nazione ottomana la libertà conquistata. Esso farebbe comparire davanti ai tribunali persino il sultano stesso, ed entro 24 ore gli sarebbe preparata la sorte di Luigi XVI.

Tra i giovani turchi e l'unione liberale esistono bensì dei contrasti, ma nel desiderio di conservare la libertà non esiste la benchè menoma differenza fra i partiti. Anzitutto siamo concordi nell'intendimento che il regime dispotico non debba più risorgere. Il comitato giovane turco può aver cieca fiducia nella truppa.

Gli albanesi domandano l'autonomia

La scoperta di una congiura d'ufficiali

VIENNA 13 (N). L'Agenzia Herzog ha da Berlino: I giornali recano le seguenti notizie da Costantinopoli: Si attendono con viva inquietudine notizie dalle guarnigioni di Vallona, Giannina e Elbasan, dove fra i battaglioni albanesi si manifestò un'intensa agitazione contro il comitato giovine turco e a favore dell'autonomia dell'Albania. All'agitazione partecipano parecchi ragguardevoli begs; il ministero della guerra è in possesso di carte compromettenti comprovanti l'esistenza di una congiura di ufficiali per abbattere il governo attuale e detronizzare il sultano Abdul Hamid, sostituendogli Jussuf Izzedin. Della congiura fa parte anche il colonnello Riza bey di Aleppo, che avantieri fu arrestato assieme a parecchi ufficiali di nazionalità albanese. L'arresto avvenne dopo l'intercettazione di parecchi documenti che Riza bey voleva mandare in Albania a mezzo di un caporale congedato di nome Rechey. Le lettere erano indirizzate a diversi ufficiali della guarnigione di Uesküb e ad alcuni beg di Ipek. Si teme qualche colpo di mano delle guarnigioni albanesi.

Agitazione fra i bulgaro-macedoni

SOFIA 13 (N). Le notizie dalla Macedonia non sono meno inquietanti di quelle da Costantinopoli. Da Salonicco si comunica che la colonizzazione degli emigrati bosniaci in Macedonia è una vera calamità per la popolazione rurale bulgara, alla quale furono tolti quasi tutti i terreni. La popolazione bulgara domanderà perciò altri terreni, e se la questione degli emigrati bosniaci sarà risolta in modo sfavorevole ai bulgari macedoni, sono da aspettarsi delle insurrezioni. Nei territori macedoni abitati da bulgari si nota un movimento per il rifiuto del contributo militare, perchè i bulgaro-macedoni, richiamandosi alla costituzione, insistono nella domanda di prestare il servizio militare nell'esercito, e non vogliono darsi soddisfatti della promessa che la questione del servizio militare dei cristiani nell'esercito ottomano sarà sistemata più tardi.

La Bulgaria prenderà misure militari

e chiederà alle potenze il riconoscimento

SOFIA 13 (N). La rivoluzione di Costantinopoli non ha sorpreso qui nessuno; tuttavia la notizia del pronunciamento di ieri ha prodotto grande e favorevole impressione. Il consiglio dei ministri si è subito radunato. Si ritiene che il Governo approfitterà della situazione per risolvere sollecitamente le questioni pendenti, specialmente quella dell'indipendenza, anche al prezzo di un conflitto armato. Oggi si sono già discusse le misure militari necessarie per far valere con maggiore energia le domande bulgare. Il Governo bulgaro pregherà probabilmente i gabinetti europei di risolvere la questione senza l'intervento della Turchia, dove ora sono prevedibili per lungo tempo condizioni rivoluzionarie.

Un membro del gabinetto disse che importantissime decisioni sono ora da aspettarsi, non di giorno in giorno, ma di ora in ora. Non è escluso che si proceda alla mobilizzazione generale.

Il presidente della federazione centrale dei clubs costituzionali bulgari della Macedonia, il quale si trovava qui da alcuni giorni, è partito ieri per Costantinopoli.

L'abrogazione dell'art. 25

L'adesione dell'Inghilterra

LONDRA 13 (Reuter). Si apprende che il Governo britannico comunicò ieri formalmente al Governo a.-u. che esso è pronto ad aderire all'abrogazione dell'art. 25 del trattato di Berlino.

Un autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatore Guglielmo?

BERLINO 13 (N). Il «Berliner Tageblatt» dice che da parte diplomatica si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe diretto all'imperatore Guglielmo un autografo in cui manifesta la sua alta soddisfazione per il mantenimento della pace e contemporaneamente esprime i più sentiti ringraziamenti all'imperatore di Germania per il suo appoggio durante la crisi balcanica.

Le trattative turco-bulgare non furono chiuse

COSTANTINOPOLI 13 (N). Da fonte turca si smentisce nel modo più reciso la notizia diffusa da parte bulgara che sia raggiunto un accordo anche nella questione del vacuf. Anzi ora anche il patriarca ecumenico ha elevato pretese di indennità per le chiese sequestrate nella Rumelia orientale ed ha presentato a Rifaat pascià una lista delle medesime. Benchè Liapceff respinga queste pretese, perchè le chiese in questione non appartenevano al patriarcato, sembra invece che Rifaat pascià intenda propugnare le pretese del patriarcato.

La guerra doganale austro-serba continuerà

BELGRADO 13 (N). E' stato pubblicato un comunicato ufficioso, il quale dice che lo scambio di idee fra il ministero serbo degli esteri e l'inviato a.-u. circa la base dei negoziati commerciali fra l'Austria e la Serbia non potè purtroppo approdare a un risultato favorevole. Nelle diverse conferenze si constatò che attualmente sulla base dei punti di vista esposti da ambedue le parti non si potè raggiungere una intesa, per cui si rinunciò all'idea secondo cui l'inizio delle trattative commerciali sarebbe indifferibile. Quindi continuerà l'attuale stato di cose nei rapporti commerciali, finchè non si saranno create condizioni e disposizioni favorevoli ad un trattato corrispondente agli essenziali bisogni ed interessi di ambedue le parti.

L'eventuale programma della conferenza

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: In questi circoli governativi si dice che qualora si tenesse la conferenza questa dovrebbe limitarsi ai seguenti tre punti: il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina; il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria; la modificazione dell'articolo 29 del trattato di Berlino. Il programma quindi dovrebbe escludere anche la questione dell'abolizione delle capitolazioni e della soppressione degli uffici postali stranieri in Turchia.

UN'INTERVISTA CON PASIC

Il viaggio di re Pietro a Pietroburgo

BERLINO 13 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Belgrado ebbe un'intrevista con Pasic, il quale disse di non farsi alcuna illusione sui compensi economici dell'Austria-Ungheria. «A quanto so - continuò Pasic - oggi non si tratta più di compensi economici da parte dell'Austria-Ungheria, come era nelle nostre speranze; è invece l'Austria-Ungheria che pretende da noi compensi di carattere economico, poichè non ci concede neppure approssimativamente quanto già avevamo col precedente trattato. Per quanto poi riguarda il transito attraverso la Bosnia e la relativa congiunzione ferroviaria, tale questione non può essere considerata nè come una concessione nè come un compenso».

Lo stesso corrispondente telegrafa inoltre che il progetto del viaggio di re Pietro a Pietroburgo è dovuto all'iniziativa russa, ma che il partito vecchio radicale, guidato da Pasic, si opporrà alla realizzazione di questo progetto.

Un discorso del principe Nikita a Podgoritza

BERLINO 13 (N). La «Vossische Ztg.» ha da Podgoritza: Stamane giunse qui il principe Nikita in un'automobile guidata dal principe ereditario Danilo, e dalla stessa tenne alla popolazione un discorso sulla situazione politica. Il principe Nikita disse che l'annessione della Bosnia-Erzegovina sollevò l'indignazione di tutta l'Europa. Anche il Montenegro corrugò la fronte. Ma l'Austria-Ungheria non era isolata: 36 re e un imperatore la appoggiarono e così non si potè fare nulla contro l'annessione. Il Montenegro però ottenne quanto il principe aveva chiesto in suo nome: potè avere libero il proprio mare e tutti i serbi hanno imparato ad apprezzarlo.

Infine il principe promise che il lago di Scutari sarà prosciugato quanto prima.

L'on. Tittoni si ritira?

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si assicura che il ministro italiano degli esteri onor. Tittoni, insiste nel proposito di ritirarsi. L'on. Tittoni ha bensì avuto ragione con la sua politica favorevole alla Triplice di fronte ai suoi avversari, ma la Camera, la cui ala sinistra fu notevolmente rafforzata dalle elezioni, lo ritiene troppo conservatore. Questa mancanza di consentimento da parte della Camera indurrebbe il Tittoni a ritirarsi dalle lotte parlamentari.

Che cosa trattarono Bülow e Tittoni a Venezia

VIENNA 13 (N). A proposito dell'incontro di Bülow e Tittoni a Venezia, il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» apprende in luogo competente che i due uomini di Stato, nel loro lungo colloquio, si scambiarono le loro opinioni sulle questioni politiche pendenti, risultandone un perfetto accordo su tutti i punti essenziali. Non si fece parola della rinnovazione della Triplice, perchè questo argomento non è in genere d'attualità. La questione della Triplice fu semplicemente sollevata in certe notizie di giornali francesi.

A BENGASI

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che sono giunte da Bengasi notizie della nostra nave «Francesco Ferruccio», ch'è sempre ancorata in quella rada. La situazione a Bengasi, secondo tali notizie, è tranquillissima.

L'aumento del bilancio italiano della guerra

ROMA 13 (N). La «Preparazione» crede di poter confermare che, per quanto riguarda il maggior aumento del bilancio ordinario della guerra, tra il ministro della guerra e i colleghi del gabinetto si è trovata la via di un soddisfacente accordo in base ad una cifra molto vicina ai venti milioni. Questi venti milioni andrebbero ad aumentare i seguenti capitoli: forza bilanciata; maggiori richiami alle armi; miglioramenti urgenti al personale; rincaro dei viveri; tiro a segno; variazioni dell'ordinamento.

La «Preparazione» aggiunge anche che per quanto si riferisce alle spese straordinarie, si sarebbe già stabilito tra i ministri della guerra e del tesoro di ripartire in un quadriennio la somma di cento milioni, a cominciare non dal bilancio prossimo, ma dal bilancio in corso, oltre ai sessanta milioni già concessi con la legge del 1907 e ai 223 concessi con la legge del 1908.

Il rinnovamento dell'artiglieria italiana

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» pubblica: Il nuovo materiale di artiglieria commesso alla Casa Krupp sarà consegnato una parte tra sei mesi ed entro un anno l'altra. Gli obici da campagna saranno consegnati tra un anno dalla data di approvazione del contratto. La stessa Casa Krupp fornirà i masselli per la costruzione in Italia della rimanente quantità di cannoni che saranno fabbricati negli arsenali di costruzioni di artiglieria. In ogni modo occorreranno sempre più di due anni prima che tutta la nostra artiglieria abbia il nuovo materiale, sempre che siano accordate le somme necessarie e non sorgano nuove difficoltà.

I socialisti italiani e la difesa nazionale

La polemica dell'„Avanti!"

Ferve sulle colonne dell'«Avanti!» di Roma una interessante polemica fra gli uomini maggiori del partito socialista italiano sul cómpito di questo nell'eventualità d'una guerra, e conseguentemente sull'atteggiamento del partito di fronte alle spese militari.

Avendo affermato Pietro Chiesa in comizi che, quando fossero in giuoco le ragioni di vita della patria, il proletariato italiano si batterebbe, il Comitato mantovano lo accusò di crimenlese socialista, e il Congresso di Bologna (dei lavoratori della terra) tra il sì e il no ripetè il giudizio del Comitato mantovano. Si sdegnò di tale giudizio un socialista certamente non tiepido, Comunardo Braccialarghe, il quale, in una lettera a Leonida Bissolati, direttore dell'«Avanti!», dichiarò che per lui la patria è qualche cosa che esiste e che vale la pena di essere difesa magari a fucilate.

Supposta un'invasione straniera in Italia - scrisse il Braccialarghe - io, socialista e rivoluzionario per giunta, non vedo che un solo dovere: pigliare lo schioppo e correre ai confini, anche sotto le insegne del signor Vittorio Emanuele. Correre ai confini e batterci in nome del diritto d'Italia (dei costumi, della lingua, dell'avvenire nazionali): diritto che non può, non deve essere nè misconosciuto, nè tradito in nome del diritto nuovo che va divenendo.

Leonida Bissolati, commentando la lettera del Braccialarghe, rilevò anzitutto come il partito socialista si aggiri inconsapevolmente o consaputamente nell'equivoco:

Il Congresso di Firenze ha detto: opposizione all'aumento della spesa militare. Cosa vuol dire? La ragionevole interpretazione di questa formola sembrerebbe portare al riconoscimento della legittimità di una certa spesa militare anche da parte dei socialisti. V'è al contrario chi ritiene che l'affermata necessità di combattere ogni ulteriore aumento della spesa si riferisca a ciò che deve essere l'obiettivo della battaglia immediata: rimanendo integra la riserva del partito contro anche ogni minimo dispendio relativo alla difesa nazionale.

Ora - concluse il Bissolati - non volere seguire l'Hervé e al tempo stesso non volere e rinnegare le parole di Pietro Chiesa, è..... non sapere quel che si vuole. Poichè poi coloro che protestano contro chi si preoccupa della difesa nazionale si fanno forti della pura e semplice affermazione che una guerra europea è ormai impossibile, il Bissolati aggiunse quanto segue:

Le proteste contro le parole di Pietro Chiesa, la affermazione della impossibilità di guerre europee, coincidono precisamente col *fatto* di una sopraffazione compiuta sull'Europa dalle forze militari dei due imperi centrali. Una grande, anzi una grandissima guerra, si è combattuta in questi giorni. L'Austria-Ungheria, mobilitando i suoi eserciti, la Germania minacciando di mobilitarli, hanno potuto mettere il piede sulla Serbia e sul Montenegro, umiliando la Russia, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, riconquistando la padronanza nella penisola balcanica. Si noti inoltre: la mobilitazione austriaca ha potuto avverarsi senza che i socialisti austriaci potessero opporle altro.... che le proteste dell'*Arbeiter Zeitung* e i voti di pace nel Reichsrath, a guerra finita. Ora domandiamo semplicemente: questa condizione di fatto è buon argomento per concludere alla impossibilità della guerra? E' buon argomento per confidare oggi *unicamente* alla solidarietà internazionale del proletariato la difesa della integrità della patria?

La lettera del Braccialarghe e il commento dell'on. Bissolati determinarono a scrivere, in confutazione, il loro pensiero all'«Avanti!» Enrico Ferri, Ettore Ciccotti e Paolo Sgarbi. Tutti e tre i confutatori non seppero però uscire dall'equivoco, segnalato dal Bissolati. I loro argomenti sono riassunti nella brillante replica dell'on. Bissolati, della quale riproduciamo i brani salienti:

Dunque: Ferri trova legittima la spesa militare purchè contenuta nel limite di 400 milioni; Ciccotti è disposto a riproporre i progetti di Sylva Viviani; Sgarbi vuole che si discutano senz'altro le modalità dell'ordinamento militare in ordine alla politica estera e ai poteri costituzionali..... no, io non mi attendeva tanta unanimità di consensi sulla tesi fondamentale: che nel momento storico presente il partito socialista non può non riconoscere la necessità di munire la collettività nazionale di una forza militare. Vero che Ferri, dopo aver concesso i 400 milioni (a una amministrazione, s'intende, che lo affidi di saperli spendere bene) dice: però, badate, che la guerra è impossibile; - vero che Ciccotti ripromettendosi di sostenere la utilità e dimostrare la bontà dei progetti di Sylva Viviani, valutati, mi pare, in un trecentocinquanta milioni, osserva: però, badate, questa è una «mera concessione» perchè col tempo arriveremo all'impero universale; - vero che Sgarbi, dopo aver posto, secondo egli crede, il problema militare «sul terreno pratico e positivo» ossia sul *quanto* e sul *come*, formula la sua brava riserva relativa alla solidarietà internazionale; ma tutto ciò che importa?.... Siamo herveisti o non lo siamo? Questione pregiudiziale ad ogni altra in argomento di spesa militare: giacchè se il partito fosse del parere che l'azione sua è incompatibile con qualsiasi preoccupazione per la difesa della vita nazionale, allora non solo apparirebbe superfluo, ma assurdo parlare, come parlò il Congresso di Firenze, di opposizione all'aumento della spesa militare posto che tutta questa spesa debba essere investita in una sola negazione, a quel modo che sarebbe stato errore perdere tempo e lena per ottenere le inchieste sulla marina e sull'esercito, e sarebbe del pari assurdo anzi politicamente immorale concedere i 400 milioni che il Ferri concede, o insistere per la adozione di nuovi ordinamenti militari secondo si propone il Ciccotti, o subordinare la approvazione della spesa militare alla soluzione dei quesiti di politica estera e costituzionale indicati dallo Sgarbi......

. . . .

Il Ferri insiste sulla impossibilità della guerra in Europa. Noi gli osservammo: e non ti accorgesti, o amico, che precisamente in questi giorni l'Europa fu teatro di una grandissima guerra per effetto della quale essa è consegnata in mano al blocco austro-germanico? Ma il Ferri dice di no, perchè non ha sentito il tuono del cannone. Viene in soccorso alla sua tesi il Ciccotti notando: il successo dell'Austria è dovuto a una guerra non guerreggiata ma minacciata, ciò che vuol dire essere la guerra in Europa impossibile. Ma da quando in qua, caro Ciccotti, riescono a ottenere successi le minaccie che sieno di impossibile attuazione?

Quando fossimo veramente convinti che la guerra è impossibile non dovremmo parlare di milioni più o di milioni meno; dovremmo assolutamente guardarci dal proporre ordinamenti militari, sieno pure quelli di Sylvia Viviani. Ma io parlo, risponde il Ferri, di diminuzione e non di radiazione di spese militari perchè... l'internazionalismo non è ancora una realtà concreta e decisiva. Benissimo. Ciò significa che le competizioni da Stato a Stato, da nazione a nazione, durano tuttavia e dureranno dell'altro. E come affermare dunque la impossibilità della guerra fra il perdurare di queste gigantesche competizioni? Ma io chiederei anche la immediata abolizione di qualsiasi spesa militare - soggiunge il Ferri - se non ci fosse di mezzo l'ostacolo che non tutti sono di questa opinione. Egregiamente: il Ferri si riserva di chiedere l'abolizione il giorno in cui tutti penseranno che le guerre sono impossibili. Facciamo poco sforzo a essere anche noi del suo parere: quando tutti saranno persuasi della impossibilità della guerra, la guerra sarà effettivamente impossibile. Ma questi sono scherzi in una disputa seria!

. . . .

Lo Sgarbi esclude ogni accenno ad atteggiamenti herveisti. Lo esclude, non ostante la riserva relativa alla risoluzione di Trieste. (Quella votata nel Congresso dei socialisti italiani ed austriaci che si tenne a Trieste nel 1905. N. d. R.) In quella risoluzione veniva affermato il principio della solidarietà internazionale. Sgarbi mi fa il piacere di ricordare che a quella risoluzione io apposi la mia firma. Ci tengo a constatare che alla firma io ho fatto onore: tanto da mettermi in polemica con carissimi amici socialisti per sostenere in Parlamento e nella stampa la possibilità di un'intesa italo-austriaca. Ma debbo, per verità, rammentare che, firmati i nostri protocolli per la solidarietà internazionale, io chiesi ai socialisti austriaci: - assumereste voi l'impegno, nel caso di conflitto fra Austria e Italia, di paralizzare le forze del vostro Stato? - Lealmente mi fu risposto di no. E infatti, or sono pochi giorni, noi vedemmo come l'impero austriaco abbia potuto mobilizzare il suo esercito e prepararsi a invadere la Serbia, senza che il partito socialista austriaco avesse osato di lanciare la minaccia..... che, *per una guerra consimile*, il partito socialista italiano sarebbe, io credo, disposto a lanciare e ad effettuare. A te, caro Sgarbi, trarre le illazioni da un tale fatto.

E per concludere: il partito socialista ha molte e fortissime ragioni per opporsi agli aumenti di spesa militare richiesti dal Governo; ma, se esso non vuole indebolirle, deve uscire dall'equivoco a dissipare il quale suscitammo questa disputa; non de-

---

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(16)

— Il mio sogno - diceva - sarebbe stato di giungere col mio ingegno a farmi conoscere nel mondo; ma come la maggior parte delle mie simili, non raggiungerò mai nè la gloria, nè il successo; non sono di quelle cui faccia paura il lavoro; ma i doveri della mia vita m'impediscono di raggiungere la meta. Ciò che solo s'impone a me, colonnello, è di far fronte alle difficoltà, cioè di giungere a rannodare i due capi. La nostra rendita diminuisce ogni giorno, e io devo risparmiare a mio padre queste tristi preoccupazioni. Non credete da ciò che io mi lagni della mia sorte o che aspiri ai piaceri del mondo; riconosco che sotto molti aspetti sono una ragazza viziata; poche hanno un padre buono come il mio, benchè si sia ben lungi dal trovarsi fra noi sempre d'accordo. Chi può essere completamente felice, quaggiù?

Osservando la sua interlocutrice, il colonnello vide una lagrima brillare in fondo al suo occhio, e subito fece voto che, se fosse mai in suo potere di migliorare il destino di quella fanciulla, non avrebbe esitato un istante.

— Fatevi coraggio, signorina - disse. - Le circostanze spesso cambiano da un giorno all'altro.

Indi, con tono un po' nervoso, proseguì:

— Lasciatemi dirvi che io sono un uomo del vecchio stampo, del tempo passato; credo nella provvidenza e sono persuaso che, per chi lo merita, tutto finisce bene.

— Forse! - disse Ida, scuotendo la testa dubbiosa e sospirando - la quistione è di sapere se lo merito. E' certo che madama Fortuna non si affanna per me.

Pure, la fiducia del colonnello in giorni migliori e la sua sicurezza avevano una felice influenza su Ida.

Non dobbiamo dimenticare che la prima volta che ella lo aveva incontrato, si era detto fra sè che egli avrebbe risposto in tutto l'ideale che essa si faceva di un marito; pensiero fuggitivo questo, del resto, e che non le si era più ripresentato alla mente. Per lei, la sola persona nella quale s'incarnava l'idea del matrimonio era Edoardo Cossey; e questa sola prospettiva bastava a farle prendere in errore il matrimonio. Ogni giorno apprezzava di più la compagnia di Harold; fra loro esisteva affinità di gusti e di idee, poichè, sotto l'aspetto ruvido di quell'uomo, la natura aveva nascosto un filone di ricchezze.

Nessuno supponeva che il nostro eroe coltivasse la poesia, possedesse una rara cultura e un ingeno originale; eppure, quante osservazioni fini e curiose aveva riportate dai suoi viaggi! In fondo, la simpatia che egli aveva ispirato a Ida derivava specialmente dall'elevatezza del suo carattere. Senza essere particolarmente sensibile alla bellezza fisica o ai tratti di spirito brillanti che sono l'ornamento della conversazione, la giovane castellana apprezzava prima di tutto nel colonnello il tipo perfetto del gentiluonmo.

Giunsero finalmente i giorni deliziosi dell'autunno. Edoardo Cossey era sempre a Londra, e Quest aveva cessato di fare al castello la parte di fantasma del cattivo augurio. In breve, a forza d'incontrarsi sotto le dolci ombre dell'amicizia, Ida e Harold giunsero alla dorata pianura dell'amore.

XV.

Due giorni dopo che il signor Quest ebbe ricevuto una seconda lettera della tigressa, ci provenne sua moglie che, chiamato a Londra per affari della banca, contava rimanere assente almeno quarantotto ore.

Scattando per la collera, Bella gli rispose vivamente:

— In fede mia, William, siete un consumato attore... Perchè seguitare a recire con me la commedia? Finalmente è da sperarsi che questa volta Editta non sarà troppo esigente, perchè noi non camminiamo nè sull'oro, nè sull'argento. In quanto alla mia fortuna personale, sapete meglio di me quanta ne rimanga.

Quest si morse le labbra; sua moglie aveva colpito nel segno.

Giunto a Londra, verso le tre, Quest si fece condurre alla banca Cossey, dove seppe che un grande miglioramento era avvenuto nello stato del vecchio Cossey. Questi, avvisato del prossimo arrivo del suo agente, lo fece chiamare per intrattenerlo sul castello di Honham e sulle terre attinenti. Quest salì le scale ed entrò con Edoardo Cossey in una bella camera, nella quale trovò il banchiere su un divano. Subito la figlia maggiore sospese la lettura che faceva a voce alta di un giornale di finanza.

— Ecco il gerente della banca, papà.

— Ah! siete voi Quest? - chiese il vecchio con voce tremula. - Devo parlarvi. Lasciateci un momento, ragazza mia.

Indi indirizzandosi al nuovo venuto, proseguì:

— Questo ribasso delle ferrovie americane è eloquente: lo avevo previsto e... la banca Cossey non potrà risentire il contraccolpo.

Dopo essersi fatto questo complimento si sarebbe certo strette le mani, se lo avesse potuto. Per quanto poteva giudicarne Quest, il vecchio, uomo dalla persona slanciata, dai capelli bianchi, con una papalina di velluto nero, in testa era quasi totalmente paralizzato. Senza posa percorreva, coi suoi occhi neri pieni di fuoco e di intelligenza, la stanza.

— Come va, Quest? Deploro di non potervi stringere la mano, ma sono stato colpito gravemente, come vedete! Il cervello, però, non ha sofferto... No... la mia ora non è ancora giunta... ne ho ancora per due anni... il dottore, lui, non mi accorda che dodici mesi... Pensate a tutto il denaro che si può guadagnare in un anno, purchè non ci si addormenti! Una volta, in quindici mesi, ho guadagnato più di 500.000 lire... ed è ciò che spero di fare ancora prima di andarmene all'altro mondo... sì, sì...

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

ve cioè lasciar credere che esso si opponga ai novissimi aumenti perchè, essendo contrario a ogni concetto di difesa nazionale, non ha però il coraggio di dirlo apertamente.

Spedizione scientifica nell'Assaorta

ROMA 13 (N). Telegrammi da Senafè alla presidenza della Società geografica informano che il capitano Tancredi, inviato dalla Società in ricognizione scientifica nell'Assaorta, è giunto a Senafè dopo aver felicemente percorso tutto il territorio della Bassa Assaorta, i monti Soria e visitato senza difficoltà il Piano del sale sino alla frontiera etiopica. Il capitano Tancredi, continuando le favorevoli condizioni in cui si è svolto sinora il viaggio, potrà essere a Saganeiti fra un mese.

L'alleanza anglo-giapponese

Smentita giapponese

LONDRA 13 (N). L'ambasciatore giapponese a Londra smentisce la voce che il Giappone intenda denunciare l'alleanza con l'Inghilterra. La voce è del tutto infondata.

La Camera greca aggiornata

Re Giorgio e Theotokis a Corfù

ATENE 13 (N). La Camera si è aggiornata per venti giorni. Theotokis parte domani per Corfù, dove si fermerà quattordici giorni. Re Giorgio parte pure domani con la principessa ereditaria e la granduchessa Maria col yacht «Sphakterie» per Corfù onde salutare la coppia imperiale germanica.

La Dieta croata non sarà sciolta

BUDAPEST 13 (N). Si dichiara da fonte competentissima che la notizia pubblicata da parecchi giornali circa il progettato scioglimento della Dieta croata non corrisponde ai fatti.

LA RIVOLUZIONE PERSIANA

GIULFA 13 (Agenzia pietroburghese). Secondo notizie epistolari da Urmia, quel governatore, che stava pure alla testa della comissione per le questioni di confine, fu catturato dal capo dei rivoluzionari Foromorz Khan e deportato a Salmas. Si arrestarono anche altri membri della commissione, che però poco dopo furono rilasciati. Tutti gli uffici, eccettuata la Dogana, sono in mano dei rivoluzionari. La città è tranquilla. Si annuncia da Khoi e Salmas che la guardia del consolato turco a Khoi fu rinforzata di cinquanta uomini. Nel territorio di Kizan si trovano settanta soldati turchi. Da Van arrivarono a Salmas cinquanta aiducchi armeni e sessanta giovani turchi con riserve di armi per assencondare il capo dei rivoluzionari Pischamaz, che muove verso Tabris.

Esperimenti per la distruzione di mine subacquee

LONDRA 13 (B). Secondo i giornali i 5 piroscafi a rete a rimorchio, acquistati dall'Ammiragliato per il servizio di perlustrazione di mine sottomarine, serviranno a esperimenti per accertare quanto la rete oggi adottata si presti a pescare mine subacquee oppure ad allontanarle dal loro ormeggio. Gli esperimenti fatti sinora hanno dato risultati soddisfacenti sotto ogni rapporto.

Una scuola tedesca di aeronautica

BERLINO 13 (N). La lega aeronautica germanica intende istituire una scuola d'aeronautica che sarà aperta il 1. ottobre a Friedrichshafen. Nella stessa si prepareranno gli aeronauti per aeronavi guerresche e per il servizio passeggeri aereo in un corso scientifico e pratico di tre anni scolastici.

Il rimpatrio di Bülow. BERLINO 13 (N) Il principe Bülow ritornerà a Berlino dal suo viaggio in Italia, il 19 corrente.

VENEZIA 13 (N). E' giunto, proveniente da Roma, l'ambasciatore di Germania conte Monts. Scese all'Hotel Danieli. Nel pomeriggio si recò a salutare Bülow.

Il principe ereditario di Germania a Vienna. VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Siccome l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva invitato alle grandi cacce autunnali di Ischl il principe ereditario di Germania, questi si recherà entro l'aprile a Vienna a ringraziare l'Imperatore dell'invito. Qualora Francesco Giuseppe si trovasse a Budapest, il principe ereditario si recherebbe colà.

L'assassinato di via Frattina identificato?

ROMA 13 (N). La «Tribuna» pubblica il facsimile di un documento di cui dice di possedere l'originale, documento che consiste nella sentenza pronunciata dal comitato di un gruppo di socialisti rivoluzionari massimalisti russi residenti a Parigi contro il polacco Mecislav Alexandrovic Tenzichvi, che il documento denunzia ai compagni come traditore. Nel mezzo del documento è stampato il ritratto del traditore, additato alla vendetta dei compagni. La «Tribuna» fa notare l'impressionante rassomiglianza del Tenzichvi con l'assassinato di via Frattina. Corrispondono pure l'età presunta e il presunto luogo di origine. Il giornale ritiene quindi di avere scoperta l'identità dell'ucciso.

La pietà fiorentina per la bambina uccisa dalla bomba

FIRENZE 13 (N). Oggi la folla che continuamente sostava in piazza Vittorio Emanuele nel luogo ove avvenne l'orribile disgrazia di sabato santo, ha cominciato a gettare, oltre ai fiori, anche denaro. In breve furono ammucchiate parecchie monete e fu necessario che il posto fosse piantonato da agenti. Fino a tarda ora la cittadinanza ha gettato denaro. Non è determinato in qual modo verrà impiegato.

Stasera alle 18.30 si fecero i funerali della piccola Jolanda Amuri, che sono riusciti imponentissimi. Si calcola che vi abbiano partecipato cinquemila persone, fra cui il prefetto, il sindaco e le altre autorità. La piccina fu tumulata in una tomba distinta messa a disposizione della famiglia dal Comune.

Il tenente Mattasich chiederà la revisione del suo processo.

BERLINO 13 (N). La rivista «Roland von Berlin» reca che l'ex-primo tenente Mattasich chiederà da Berlino, dove si trova attualmente, la revisione del processo in cui fu condannato per falsificazione di cambiali a sei anni di carcere militare. Egli motiverà la sua domanda alla faccenda dell'usuraio Reicher, fuggito da Vienna, il quale fu il testimonio principale contro Mattasich.

Un processo per un'eredità di tre milioni. CZERNOVITZ 13 (N). E' cominciato qui dinanzi al Senato in affari civili un processo per un'eredità di tre milioni. Eccone l'antefatto: Il 28 giugno dell'anno scorso moriva a Vienna il grande possidente Emanuele Baumann, nativo della Bucovina, lasciando una sostanza di tre milioni. Gli eredi aventi diritto a questa eredità sono la moglie e due figli, cioè la figlia maritata al medico militare Barry a Trieste, e il figlio Gustavo, che studia all'Accademia d'agricoltura a Vienna. Tre giorni dopo la morte del Baumann un notaio viennese produsse un testamento che sarebbe stato dettato dal Baumann 24 ore avanti di morire, ed in cui si designava come erede universale il figlio Gustavo, mentre alla figlia si assegnava solo la parte legittima. La signora Barry trovando strana questa disposizione concepì dei sospetti, ed avrebbe scoperto un intrigo che si era ordito a suo danno per indurre il moribondo a nominare erede universale il figlio Gustavo. La moglie e il cognato del morente avrebbero trovato il modo d'impedire che la figlia accorresse al letto di morte del padre, e coll'aiuto di un notaio avrebbero fatto rogare il testamento mentre il Baumann era già preso dal delirio. La signora Barry presentò denuncia alla Procura di Stato, e in pari tempo impugnò il testamento in via civile.

Terremoto che distrugge un villaggio. ROMA 13 (N). Secondo la «Tribuna» un movimento tellurico avvenuto ad Alvi, frazione di quattrocento anime del comune di Crognaleto (Teramo) avrebbe completamente raso al suolo Alvi.

La scoperta di un'associazione a delinquere.

BARI 13 (N). Fu scoperta una vasta associazione a delinquere a Trani e ad Andria. Furono arrestati oltre trenta associati; molti altri, sapendosi ricercati, si diedero alla latitanza.

Un' uccisione al manicomio di Steinhof. VIENNA 13 (N). La direzione del manicomio di Steinhof comunicò ieri al commissariato di polizia che il paziente Giorgio Feigl, d'anni 32, legatore di libri, ricoverato nello stabilimento, era stato maltrattato ed aveva riportato gravi ferite in seguito alle quali era morto durante la notte. L'inchiesta subito avviata riscontrò sul cadavere del Feigl escoriazioni al viso, alle braccia, alle gambe ed ai piedi, prodotte a quanto sembra da colpi con cinghie di cuoio; aveva inoltre una costola spezzata e furono anche constatate delle traccie di strangolamento. Il Feigl era morto senza aver potuto riprendere i sensi. Fu sporta denuncia alla Procura di Stato, che ordinò la sezione cadaverica. Si crede che il fatto si sia svolto nel modo seguente. La sera verso le 11 il Feigl era divenuto un po' inquieto, e molestava gli altri pazienti; temendosi che ciò potesse provocare un fermento generale, un infermiere ebbe l'idea di stringere il paziente in lenzuola, e per far ciò si fece aiutare da alcuni mentecatti. L'infermiere avrebbe gettato inoltre un asciugamano attorno al collo del Feigl, e stringendo il nodo lo avrebbe atterrato, menandogli quindi parecchi pugni. La Procura di Stato continua ad occuparsi della faccenda.

Un treno che devia.

BRINDISI 13 (N). Stamane il diretto N. 54 è deragliato presso la stazione di Polignano a Mare. Gli ufficiali postali viaggianti Ciarlo e Gravina e il commesso postale Massaglia rimasero lievemente feriti. Il materiale del treno è alquanto danneggiato. La macchina e il tender si rovesciarono trascinando la vettura dell'ambulante postale. La linea più tardi fu sgombrata.

Il torneo internazionale di spada a Montecarlo.

MONTECARLO 13 (N). Oggi dinanzi a pubblico numerosissimo si è svolto l'atteso torneo internazionale di spada da combattimento. Al torneo parteciparono quattro squadre e cioè Francese, Italiana, Boema, e Portoghese. Si trattava di conquistare la grande «Coppa Gautier» vinta lo scorso anno dai francesi.

Dopo lunghi assalti rimase in gara la squadra italiana composta dei dilettanti Bertinetti e Olivier di Milano e Furst di Torino, contro quella francese composta dei dilettanti Ranaud, Gautier, Libert. Gli assalti finali furono l'uno più interessante dell'altro. Alla fine la vittoria per un solo punto arrise alla squadra francese. Secondi rimasero gli italiani. Le squadre boema e portoghese furono classificate ultime a punti pari.

L'inchiesta italiana sulla crisi vinicola

ROMA 12. La Commissione d'inchiesta sulla crisi vinicola, nella sua ultima riunione, si è occupata dell'esame dei mezzi più acconci per la sostituzione di altre colture (per esempio dei foraggi, dei grani, delle piante arboree) a quella della vite e del modo di dare incoraggiamenti alle cantine sociali, quando queste si propongano, piuttosto che l'aumento del prodotto, il miglioramento di esso.

La Commissione ha inoltre trattato la questione dei trasporti ferroviari e marittimi, del credito agrario (sempre per ciò che concerne la crisi vinicola), e dei modi per rendere più efficace l'applicazione della legge contro l'adulterazione dei vini.

Su tutti gli argomenti trattati, per i quali la Commissione ha già in massima concretato i suoi voti, da presentarsi al ministro, saranno prese deliberazioni definitive nelle prossime adunanze che cominceranno il 18 corrente. Si prevede che in tali adunanze la Commissione esaurirà il suo compito.

Tragica gita sulla Senna

PARIGI 12. Una grave disgrazia è avvenuta oggi durante una gita di canotti automobili sulla Senna. Una allegra comitiva aveva accettato la proposta di un amica abitante nella «banlieue» di fare una gita in canotto automobile. Benchè il canotto fosse estremamente carico, il proprietario di esso aveva offerto un posto anche ad un ragazzo tredicenne che dalla riva stava guardando con ammirazione l'imbarcazione.

Quando tutti furono a bordo il canotto si mise penosamente in movimento. Aveva percorso appena 30 metri, quando ad un tratto il motore si fermò bruscamente, e tosto il canotto che andava contro corrente virò di bordo a trascinato alla deriva andò ad urtare con violenza contro la riva. L'urto fu sì violento che il canotto in un momento colò a picco coi suoi passeggeri. Cinque riuscirono a salvarsi, ma il ragazzo tredicenne e una signorina sono scomparsi, e non se ne sono neppure trovati i cadaveri.

Uno strano fenomeno celeste a Belgrado

Un sole a tre e anche un arcobaleno

BERLINO 12. Secondo un telegramma del «Lokal Anzeiger», un curioso fenomeno di miraggio è stato osservato ieri a Belgrado, Semlino e in tutta la regione circostante. Verso le sette e mezzo di mattina si vide improvvisamente in cielo il sole moltiplicarsi in tre e i due nuovi soli brillare insieme con tale intensità di splendore da non poter distinguerli dal vero. Qualche minuto dopo si formò all'orizzonte un magnifico arcobaleno. Il fenomeno durò un'ora circa. La popolazione è rimasta vivamente impressionata.

Un nuovo arnese di distruzione

PARIGI 12. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina, presieduta dal deputato Delcassé, si è recata oggi a bordo della corazzata «Justice», a Tolone, dove ha interrogato a lungo il comandante e gli ufficiali delle diverse specialità. La Commissione si è recata poscia a bordo della corazzata «Patrie», dove ha interrogato il vice-ammiraglio Jonquière sugli effettivi e le munizioni.

Le due visite hanno confermato l'insufficenza del personale e la scarsità degli approvvigionamenti.

Ma se la Commissione è riuscita ad ottenere la prova di numerosi soprusi, ha avuto anche la soddisfazione di avere informazioni preziose. Così i membri della Commissione che si trovano a Tolone hanno oggi interrogato il colonnello Gauthier, comandante la difesa navale di Tolone, il quale ha fatto loro dichiarazioni interessantissime intorno a un nuovo proiettile adottato dall'artiglieria navale. I commissari si sono naturalmente impegnati a mantenere il segreto intorno a questo proiettile; ma i giornali sono riusciti ad avere alcune informazioni in proposito. Il proiettile «P.» è d'una potenza tale che nessuna corazza gli può resistere. Il colonnello Gauthier ha citato come prova degli effetti del proiettile alcuni fatti sorprendenti. Così uno dei proiettili, penetrato nella ciminiera d'una corazzata, uscì al di sotto della linea d'immersione. Il misterioso proiettile, di cui la Francia custodisce gelosamente il segreto, costituisce un'arma formidabile che dà alla marina francese un valore innegabile.

Il tenore Caruso in riposo

PARIGI 13. Il «Daily Mail», edizione di Parigi, riceve da Nuova York: Il tenore Caruso partirà mercoledì a bordo del transatlantico «Mauretania» per l'Europa. Egli soffre di atonia delle corde vocali. Il famoso specialista Holbrook Curtis, che lo ha avuto in cura, gli raccomanda di prendere un riposo completo per due anni.

Quando Caruso fu in Europa l'ultima volta, si sottopose ad una piccola operazione fatta da un chirurgo italiano. Il chirurgo gli aveva raccomandato il riposo, ma Caruso non seguì il suo consiglio e non solo cantò al teatro Metropolitan, ma cantò anche molte volte per una compagnia di grammofoni. Contrariamente a quanto fanno numerosi artisti, egli non aveva assicurato la propria voce.

Una cagnetta trovata viva a Messina

dopo cento giorni di sepoltura!

ROMA 12. Il «Messaggero» riceve da Messina 11: Ho assistito l'altro ieri a Messina a un caso curioso e commovente insieme. Il magazziniere dei generi di privativa di quella città aveva chiesto e ottenuto il permesso di frugare tra le macerie di casa sua per rinvenirvi qualche valore e qualche suppellettile che eventualmente fosse ancora in istato di ammobiliare la sua baracca. Alcuni operai stavano cautamente smovendo le pietre - che sono spesso sepolcrali - quando a un tratto, da uno spiraglio apertosi, balzò fuori con ralativa agilità una cagnetta. Veramente era piuttosto lo spettro del nobile e affettuoso animale, che non un essere vivo. Lo scheletro si disegnava completo e perfetto sotto la pelle maculata e irsuta e gli occhi pareva uscissero dall'orbita. Alla luce e all'aria l'animale rimase un po' come sbalordito, poi fiutò intorno, dimenò la coda ed emise come un gemito che doveva esser un grido di gioia. Aveva trovato, con la luce e la vita, il suo padrone, il magazziniere, che assisteva allo scavo, e che come la vide emise un urlo: «La mia cagnetta! Ancora viva! Com'è ridotta!», e la raccolse in braccio mentre alcune lagrime gli scendevano dagli occhi. Dopo cento giorni di sepoltura la povera bestiola compieva la sua Pasqua di resurrezione.

Come aveva vissuto la misera cagnetta per tanti giorni? Nel breve spazio che occupava non c'era traccia, nè odore di cadavere; quindi non si era cibata di carne umana. Solo si trovò un cesto in cui c'erano ancora delle mele. Probabilmente si era nutrita di mele o di qualche altra cosa che si trovava nel cesto stesso.

Contro l'esenzione dei funzionari lloydiani dall'obbligo dell'assicurazione

Per il riconoscimento del fondo pensioni quale istituto suppletorio.

Alle 6 di iersera si radunarono numerosissimi nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, gli impiegati del Lloyd per discutere ancora, sotto un nuovo punto di vista, la già tanto dibattuta questione del loro Fondo pensioni. Si trattava cioè di esprimersi sulla forma d'attuazione delle recenti concessioni del Lloyd. Erano presentate al proposito due soluzioni: o l'esenzione degli impiegati e ufficiali del Lloyd dall'obbligo dell'assicurazione sociale prevista dalla legge del 1906 o la trasformazione dell'attuale Fondo pensioni del Lloyd in un istituto suppletorio a sensi della legge stessa.

Presiedeva l'adunanza l'ing. Luzzatto, presidente della Società di protezione fra impiegati civili; erano presenti il signor Brosch, direttore del Lloyd, quale delegato della direzione della Società, il dott. Pitacco, presidente dell'Agenzia provinciale del Fondo pensioni statale, il dott. Ara e l'on. Pagnini delegati dagli impiegati lloydiani in tutta questa vertenza e i fiduciari degli stessi.

Esenzione dalla legge o istituto suppletorio

Aperta l' adunanza, il presidente ing. Luzzatto die' al parola al relatore dott. Ara, il quale si propone il compito di esporre ai convenuti tutto il vantaggio che potrebbero ritrarre dalla trasformazione del Fondo pensioni del Lloyd in un istituto suppletorio. Si chiede che cosa sia un istituto suppletorio. La nuova legge sulle pensioni, mentre dispone che tutti gli impiegati corrispondenti a determinate condizioni devono essere assicurati, non impone che sieno assicurati soltanto all'Istituto pensioni creato dallo Stato, ma ammette che si possa corrispondere all'obbligo anche per mezzo di altri istituti suppletori. Come indica il nome stesso, questi sono istituti che sostituiscono l'istituto statale. Per poter funzionare, questi devono però ottenere il riconoscimento da parte dello Stato, riconoscimento che è concesso soltanto a certe condizioni. L'altra soluzione trae origine dal diritto concesso dalla legge al ministro dell'interno di esentare, d'accordo con gli altri ministri interessati, singoli gruppi di impiegati, non però singole persone, dall'obbligo dell'assicurazione. In tal caso il Governo considererebbe sufficienti i provvedimenti dell'istituto pensioni, e senza entrare più che tanto nell'esame di questo istituto, porrebbe gl' impiegati lloydiani fuori della legge generale. La grave differenza fra le due modalità consiste in questo, che se il Lloyd ottiene, come desidera, dal Governo l'esenzione de' suoi impiegati dall'assicurazione obbligatoria, può darsi benissimo il caso che spirato il contratto attuale tra Governo e Lloyd, questo pretenda di non essere più tenuto a dare un centesimo al Fondo pensioni dei suoi impiegati, perchè non ci sarà più un contratto che lo leghi a fa ciò. Come si vede la differenza non è solo di forma, come si vuol far vedere, ma racchiude anche una

gravissima importanza

non tanto per il momento quanto per l'avvenire. La legge mentre dà il diritto di creare istituti suppletori, stabilisce per quelli che vogliono l' equiparazione che per il caso che un impiegato abbandoni un'azienda per la quale esista un istituto suppletorio per entrare in un impiego per il quale valga l'istituto statale od un differente istituto suppletorio, sia previsto l'obbligo del primo istituto suppletorio di assegnare al nuovo istituto a cui l'impiegato passa, un importo eguale alla riserva premi che si sarebbe dovuta accumulare per l'impiegato se si fosse assicurato presso l'istituto pensioni. In tal modo si possono comperare quasi senza danno gli anni di servizio compiuti prima, ottenendo così tutti i diritti degli altri assicurati presso l'istituto statale ed i vantaggi connessi per i casi d' invalidità e della pensione alla vedova e ai figli in caso di morte. Uscendo da un'azienda dove non ci sia un istituto suppletorio, e la quale goda l'esenzione dall'obbligo d'assicurazione, l'impiegato, entrando nell'istituto statale, dovrebbe attendere appena cinque anni prima di essere ammesso ad un qualunque provvedimento. Questa differenza di capitale importanza deve persuadere gli impiegati del Lloyd ad insistere con ogni energia per la trasformazione del Fondo pensioni del Lloyd in un regolare istituto suppletorio riconosciuto come tale dallo Stato.

Una dichiarazione del Luogotenente

Passando poi ad esporre l'azione svolta insieme con l'on. Pagnini, riferisce la visita fatta ieri mattina stessa dal Luogotenente, per esprimergli il desiderio degli impiegati del Lloyd, che l'esenzione dall'assicurazione obbligatoria non venga concessa. Il Luogotenente promise formalmente di opporsi ad ogni tentativo di tal genere.

Prende quindi la parola l'on. Pagnini chiedendo di sapere, prima che si apra la discussione, per quali motivi il Lloyd desideri la esenzione de' suoi impiegati dalla legge sull' assicurazione e non si adatti all'istituto suppletorio.

Le intenzioni del Lloyd

Il direttore del Lloyd, Brosch, dichiara che un passo ufficiale da parte del Lloyd, per ottenere l'esenzione accennata non è stato ancora intrapreso. E' già da molto tempo che il Lloyd tratta la questione col ministero, ma sempre in forma strettamente privata. Se qui prende la parola, non è certo che intenda di rimuovere i presenti dalla loro opinione già formata. Vuole solo persuaderli che il Lloyd non intende affatto di fare di ciò una questione di Stato, tanto più che essa interessa maggiormente non il Lloyd come tale, ma il Fondo pensioni. L'opposizione del Lloyd alla trasformazione del suo Fondo pensioni in un istituto suppletorio parte dal timore che non rechi danno all'istituto la possibilità che per tal modo si verrebbe a creare, acchè nuove categorie d'impiegati entrino a far parte dell'istituto stesso. Ripete che non è venuto per combattere l'opinione degli impiegati, ma per esporre solo i motivi da cui parte il Lloyd.

Un presente chiede a questo punto:

— Che garanzia dà a noi il Lloyd per il caso che l' esenzione venisse accordata?

— In caso d'esenzione - risponde il direttore Brosch - il Lloyd deve assumersi la garanzia di assicurare agli impiegati le prestazioni minime previste dallo Stato.

— E se il Lloyd fallisce?

— Nella sua liquidazione dovrà pure prendere in riflesso l' obbligo di queste prestazioni minime.

Per una domanda concorde

Riprende la parola l'on. Pagnini per osservare come, visto che le trattative iniziate dal Lloyd col Governo sono state fatte unicamente in via privata, e visto che il Lloyd stesso non è in via di massima decisamente contrario all'istituto suppletorio, si potrebbe chiedere d'accordo al Governo tale trasformazione del Fondo pensioni. Interesserebbe però di discutere almeno un mese prima del congresso lo statuto relativo, giacchè vi potrebbero essere delle clausole inaccettabili per gli impiegati. Si rivolge perciò al Lloyd perchè voglia concedere alcune copie dello statuto.

Vicedirettore Brosch: Il Lloyd è stato previdente ed ha preparato non uno, ma ben cinque statuti...

A questo punto l'oratore non può continuare, perchè scoppia nella sala un'ilarità clamorosa.

Pagnini continuando la sua esposizione:

— Sì, diffatti bisogna lodare molto nel Lloyd questa sua previdenza, pure bisogna affrettare una soluzione del problema, anche per risparmiargli di fare dieci statuti, mentre a noi ne basta uno, quello che si riferisce all'istituto suppletorio, per ridare il suo funzionamento regolare e sano al Fondo pensioni, il cui stato oggi non è certo tranquillante (approvazioni).

Il pensiero del dott. Pitacco

Ha quindi la parola, fra la massima attenzione, il dott. Pitacco, presidente dell'Agenzia provinciale dell'Istituto pensioni statale. Egli esordisce dicendo che non ripeterà le argomentazioni in favore dell'istituto suppletorio, tanto più che dalle parole del Luogotenente e da quelle del direttore Brosch si può già fin d'ora intravvedere come ci sia nell'aria molta probabilità che sia prescelta questa modalità. Dopo aver enumerato e documentato varie stranezze che gli sembrano sussistere nella questione dell'esenzione applicata alle società di navigazione, svolge una serie di acute considerazioni per persuadere gli impiegati a tutelare i loro interessi e quelli di tutta la classe. Finalmente - dice - è fissato in legge un obbligo a provvedere ai vecchi anni ed all'invalidità; e questo obbligo è una conquista così grande e bella dei nuovi tempi, che gli impiegati devono difenderla a tutt'oltranza. Non crede probabile che il Lloyd, anche approvata l'esenzione, possa un giorno dire, a contratto col Governo spirato, di non voler corrispondere più agli obblighi verso i pensionati... Ciò non è escluso però, e gli impiegati non possono assolutamente esporsi a delle situazioni anche solo non improbabili. Perciò il meglio sarebbe mettersi d'accordo col Lloyd per procedere poi di conserva, studiando intanto seriamente lo statuto dell'istituto da rendere suppletorio, unica soluzione razionale e possibile.

Un calorosissimo applauso e vive approvazioni accolgono le parole del dott. Pitacco che finì dichiarandosi sempre pronto ad appoggiare in quello che potrà, gli impiegati nei loro giusti postulati.

Dopo brevi parole dell'on. Pagnini, il presidente, desiderando di fissare il risultato della oggettiva discussione in un ordine del giorno, lo fa compilare e leggere dal dott. Ara. Eccone il tenore:

L'ordine del giorno

«I funzionari di terra e di mare del Lloyd, radunati in adunanza plenaria nella sala Tartini la sera del 13 aprile 1908, dopo sentite le diverse argomentazioni svolte dai loro delegati, dal direttore Brosch e dal dott. Pitacco, convinti che la trasformazione dell'attuale Fondo pensioni in istituto suppletorio sia quello che più corrisponde ai loro interessi speciali ed ai bisogni degli addetti alla marina in generale, ritengono necessario di insistere, perchè alla richiesta della Società del Lloyd di esonerare i funzionari degli effetti della legge sulle pensioni per gli impiegati non sia fatto luogo, ed affidano ai propri delegati di fare a tal uopo i passi necessari presso i fattori competenti».

L'ordine del giorno è votato ad unanimità, dopodichè il presidente, ringraziati i convenuti, dichiara chiusa, fra applausi, l'adunanza.

Bisogna affrettarsi ad esaminare le liste per le elezioni comunali

Con venerdì 16 corr. si chiude il periodo dei reclami contro le liste per le elezioni comunali. Chi ancora non l'abbia fatto, deve affrettarsi a compiere il primo dovere di cittadino elettore: accertare che il suo nome sia esattamente inscritto nella lista del corpo e del distretto, a cui sa o crede di appartenere. Non facendolo, un'eventuale omissione od un errore nella compilazione primitiva della lista priva lui del fondamentale diritto politico-amministrativo, e priva il partito di cui è seguace, di un voto, di un elemento cioè di vittoria nella lotta imminente.

Finora la maggior parte dei reclami presentati proviene da avversari del partito liberale-nazionale. A questa cura degli avversari per la esattezza delle liste elettorali deve corrispondere uguale cura da parte nostra. Basta pensare che le liste comprendono oltre quarantamila nomi per imaginare quanto largo margine possano avere errori ed omissioni. L'esame delle liste dev'essere esteso anche al di là della propria persona, al diritto di voto di amici, di colleghi, di consenzienti in genere.

Il partito liberale-nazionale ha cercato di facilitare a' suoi aderenti il compimento di questo dovere. Furono istituiti degli uffici appositi presso i quali si possono esaminare le liste e che provvedono alla compilazione e alla presentazione dei reclami. Tali uffici si trovano in funzione:

nella sede dell'Associazione Patria (via del Pesce 4) tutti i giorni lavorativi dalle 10 ant. al tocco e dalle 3 pom. alle 9;

nella sede della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18) dalle 3 pom. alle 4 di ogni mercoledì, giovedì e sabato e dalle 7 alle 9 di tutti i giorni lavorativi;

nella sede della Società Operaia Triestina (via S. Nicolò 32) dalle 3 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9, tutti i giorni lavorativi.

Con particolare riguardo all'obbligo di allegare ai reclami per la inscrizione nelle liste i documenti comprovanti il diritto di voto, è opportuno, è necessario che tutti si affrettino a verificare se sono compresi nella lista e ciò per avere il tempo, in caso negativo, di procacciarsi i documenti necessari. All'ultimo momento, reclami anche fondati, potrebbero non avere il desiderato effetto per la impossibilità di accludervi le prove che sono dalla legge espressamente imposte al reclamante.

L'Università Popolare di Trieste a Firenze

«Etrusco» ci manda da Firenze 12: Stamane la comitiva dei triestini ha visitata la Cappella Medicea e quindi Palazzo Pitti ed il giardino di Boboli; dopo i graditi ospiti si son recati a visitare altri monumenti cittadini, ovunque festeggiati.

Nelle ore pomeridiane hanno fatto la gita a Fiesole, ricevuti dalle autorità e dai componenti quell'Università popolare, ove è stato loro offerto un simpatico ricevimento. Il presidente dott. Cardelli ha dato, con calde parole ispirate ai più alti sentimenti di fratellanza e di patriottismo, il saluto agli ospiti graditissimi. Il rappresentante del Sindaco li ha salutati in nome del Comune; ha pronunziato poi belle parole il segretario dell'Università popolare di Firenze, sig. Lojacono, il quale è stato sempre guida cortese ed intelligente della camitiva, a nome della quale ha risposto con parole piene di gratitudine per le simpatiche ed entusiastiche dimostrazioni ovunque ricevute, il dott. Aldo Oberdorfer, segretario dell'Università del popolo di Trieste. La carovana, partendo alle ore 21 per Bologna, ha lasciato nella nostra cittadinanza il più gradito ricordo.

I triestini a Bologna

Il bolognese «Resto del Carlino», annunciato l'arrivo dei triestini a Bologna, dice che furono ricevuti alla stazione dal segretario e da alcuni soci dell'Università popolare bolognese. Presero alloggio all'Albergo San Marco.

Iermattina a squadre guidate dalla presidenza dell'Università popolare «G. Garibaldi» e da quella dell'«Associazione per il movimento dei forestieri», visitarono i principali monumenti e musei della città. Il programma della giornata era: Ore 8 colazione; visita alle chiese, gita alla Certosa. Alle 11.30 nella sede dell'Università popolare «vermouth» d'onore. Alle 13 pranzo e alle 14 partenza per Trieste.

L'«Associazione per il movimento dei forestieri» ha distribuito guide ai gitanti, offerto fiori alle signore e cartoline illustrate a tutti gli ospiti.

Un memoriale dei proprietari di stabili per la riforma dell'imposta sui fabbricati

Com'è noto, nel luglio scorso il Governo presentò un disegno di legge per la riforma dell'imposta sui fabbricati, il quale, pure essendo frutto d'un'accurata inchiesta e di lunghi e minuziosi studi, non soddisfece nè il possesso stabile, nè il complesso degli inquilini, perchè troppo manifesta era la preoccupazione del ministro delle finanze di non assottigliare nemmeno di una sola corona e possibilmente anzi di accrescere l'importantissimo cespite d'entrata costituito dall'imposta edilizia.

La chiusura della sessione parlamentare avvenuta il 5 febbraio passato fece sì, che questo progetto di legge insieme con molti altri fosse rimandato ad epoca indeterminata. Ed è probabile che alla sua ripresentazione il disegno di legge presenti qualche importante modificazione - sperabilmente tale da consentire una influenza benefica sul prezzo delle abitazioni.

In questo senso la Federazione dei proprietari di stabili di tutte le province e città dell'Austria presentò il 5 corr. al ministro delle finanze un memoriale, in cui chiede che il progetto di legge subisca alcune radicali modificazioni.

Per una diminuzione dell'imposta.

La Federazione dei proprietari di stabili domanda anzitutto che venga a cadere l'aumento della somma complessiva derivante dall'imposta casatico pigioni, fissato nel progetto di legge del 1908 col 2 per cento annuo e che invece sia disposto che i saggi tributari diminuiscano annualmente del ½ per cento, sin tanto che abbiano raggiunto il saggio minimo del 5 per cento.

I saggi tributari minimi del 19, 15 e 12 per cento - è detto nella motivazione del memoriale - rappresentano un'irrisoria riduzione del tasso d'imposta, il quale rimane ancor sempre il più generoso di tutti i paesi, eccezione fatta per l'Ungheria. E ciò tanto più ancora, in quanto all'imposta dello Stato s'aggiungono le addizionali per le province, i distretti ed i Comuni. La detrazione del ½ per cento annuo poi, dato il previsto aumento del possesso stabile, non rappresenterebbe alcun sacrifizio per il fisco, il quale nelle imposte riscosse sui nuovi edifici avrebbe un adeguato compenso per la diminuzione graduale dell'imposta.

La diminuzione dell'imposta apporterebbe un duplice beneficio: diretto, per i proprietari di stabili; indiretto per gli inquilini, i quali per le aumentate costruzioni in seguito alle facilitazioni tributarie accordate dal Governo, pagherebbero fitti inferiori agli attuali.

L'aumento della quota per le spese di manutenzione.

La seconda modificazione richiesta dalla Federazione dei proprietari di stabili nel suo memoriale è, che la quota per le spese di manutenzione e per l'ammortizzazione sia generalmente stabilita col 30 per cento del reddito lordo.

(E' noto che la locale Società dei proprietari di stabili prese parte all'agitazione promossa qualche tempo fa, perchè il Governo concedesse alle capitali delle province ed a Vienna il «forfait» per le spese di manutenzione uguale a quello stabilito per le città minori).

L'accoglimento di questo postulato del possesso stabile da parte del Governo sarebbe semplicemente una questione di equità, perchè grandi sono le spese che i proprietari di stabili hanno da sostenere, spese che indubbiamente superano il 15 per cento concessi dalla legge. E ciò vale sopra tutto per la città nostra, dove - come opportunamente fu rilevato nella relazione presentata all'ultimo congresso della Società dei proprietari di stabili di Trieste - la manutenzione costa più che altrove per l'infuriare della bora, per la

salsedine dell'aria, per la facilità con cui gli inquilini cambiano d'alloggio e per il continuo rincaro dei materiali e della mano d'opera.

Mantenimento delle attuali disposizioni per il periodo d'esenzione.

Nel memoriale si chiede infine che il Governo desista dal progettato periodo di sei anni di piena esenzione da imposte erariali e d'addizionali provinciali e comunali per le nuove costruzioni e rimanga inalterato l'attuale stato di cose, cioè i dodici anni di esenzione d'imposte con pagamento delle addizionali.

Con la progettata esenzione completa da imposte e da addizionali per le nuove costruzioni, si sottrarrebbe alle corporazioni amministrative autonome una parte delle loro entrate, così che verosimilmente nel Parlamento sorgerebbe una viva opposizione contro il progetto governativo e gli enti amministrativi procederebbero ad un aumento delle addizionali, che ricadrebbe nuovamente a carico dei proprietari di stabili e degli inquilini.

Nella motivazione del memoriale, la Federazione dei proprietari di stabili nega poi che l'esenzione assoluta per sei anni possa intensamente promuovere le nuove costruzioni; ciò che invece avverrebbe in seguito ad una riduzione graduale dell'imposta e ad un aumento della quota per le spese di manutenzione.

UN SERVIZIO REGOLARE fra Trieste e l'America meridionale.

Una Società con capitale slavo

Ci telegrafano da Vienna: La «Neue Freie Presse» reca che per il servizio di navigazione per l'America meridionale si è costituita una nuova società sotto la ragione «Società di navigazione Trieste-America meridionale», con un capitale in azioni di sei milioni di corone, e della quale fanno parte il Lloyd, l'Austro-Americana, la Società di sconto dell'Austria inferiore e la boema «Zivnostenka Banka». La Società intraprenderà diciotto viaggi da Trieste per il Brasile, l'Argentina ed il Marocco, per i quali acquisterà cinque grandi piroscafi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Micheluzzi, dal genero Giovanni Carlo Tevini senior cor. 100; dai nipoti Giovanni Tevini e Carlo Tevini junior cor. 150.

Dal sig. Ettore Carnera, unitamente ai fratelli Luigi e Bice, in una luttuosa ricorrenza, cor. 50.

67.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.80.

14.o contributo settimanale dei «Famedi straordinari», cor. 4.40.

Ricordando la bella gita a Prosecco 11-IV-1909, Arvebaboa cor. 1. - Per la sconfitta alle boccie da Subieta, Picchi, Pepe de Casteliz, Martingano e Verone, i vincitori cor. 3. - Dal sig. L. Gasperini cor. 0.40. - Raccolte da Emma all'Obelisco in lieta compagnia: per una parola straniera cor. 1; per il gioco del «Tadeo» cor. 4.

Alla Minerva. La signorina Amy A. Bernardy, che un elegantissimo pubblico primaverile ascoltava iersera, affollato nella sala della Minerva, è certamente una conferenziera che non somiglia a nessun'altra: pianta dritti gli occhi innanzi a sè e avventa alte e sonore le sue parole, senza quasi inflessione di tono e modulazione di voce, ma pure ottenendo effetti dinamici singolarissimi di calore e di intensità dell'evocazione del pensiero più o meno lenta, più o meno rapida. Il pubblico in sulle prime si sorprende di questa voce che gli passa sul capo uguale a martellate, con accento toscano e articolazione anglo-sassone; poi si sorprende di esserne preso, di esserne fatto palpitare e vibrare, quando la dicitrice accelera il ritmo del suo periodo e lo chiude con genialità sintetica, sollevando spontaneo il murmure del consenso.

E' la gioia dell'organismo ferreo dei transatlantici che essa dice anzitutto: quando essi salpano dai porti d'Italia; e passano sotto lo scoglio di Gibilterra, dove gli inglesi hanno posto a ornamento i cannoni e li hanno coperti di fiori; e sentono ventare contro la prua il soffio del più tempestoso oceano del globo; e toccano le sperdute floride Azzorre, e s'inabissano avanti avanti come attirati da una terra ignota. Ogni parte del piroscafo è un'energia nelle mani dell'uomo; in ogni parte è un'espressione della materia agile e attiva coordinata ad un'azione vigile della mente. E v'hanno a bordo i moderatori possenti che concepiscono tutta l'armonia di funzioni organiche della grande macchina; e v'hanno, scendendo di grado in grado, quelli che ne dominano soltanto un congegno e nulla concepiscono al di là della loro umile fatica; e v'ha, nelle stive enormi e cavernose, tutto un popolo informe e disperso di sradicati dalla patria che vanno a cercar lavoro nella terra lontana.

La terra lontana è l'America: frenetico vortice di forze umane incalzate a movimenti vertiginosi per la conquista della ricchezza; civiltà attraversata da soffi impetuosi di barbarie onde s'inchinano le fronti all'appetito di danaro che passa come un uragano. Qui sono sbarcati gli emigranti d'Italia; qui, al lavoro umile, faticoso, incessante, dal dì alla notte, dalla notte al dì, senza mai tregua. La loro anima estranea si avvilisce, si sconforta, come chi si trovi dinanzi alla nebbia e ne senta tutto il diaccio ed il torbido: incapace di avventarsi, come fanno gli altri, a occhi chiusi, a capofitto, nel frastornante ed allucinante nebbione, sostenendovi testardo la lotta per l'esistenza e rinunziando agli ideali del sole.

La vecchia aristocratica anima latina è disadatta all'assimilazione con la rozza e materialistica anima d'America; è in essa l'impronta di una superiore civiltà spirituale che si apparta, sconsolata e disconosciuta, da quella civiltà dai nervi d'acciaio e dai congegni d'acciaio che al suo confronto par concezione di barbari. L'americano apprezza l'emigrante irlandese, che gli si assimila, che legge i giornali di Hearst, che vocia per i «trusts» o per Roosevelt; non apprezza l'italiano, in cui sopravvivono l'ereditato idealismo e la finezza sentimentale della razza, e cerca di osteggiarne l'emigrazione. Esso rimane difatti un altro popolo, un altro uomo: e la dicitrice narra commossa come le avvenisse a Boston di trovare raccolto un gruppo di emigranti italiani ad ascoltare a bocca aperta il contastorie di lingua tosca, che raccontava loro dei paladini, della tavola d'Artù e dei troiani. Era la vecchia anima latina che si consolava dell'America.

Disadatti alla mischia vittoriosa della vita americana, gli italiani ne soffrono tutti i dolori: e con essi le loro povere donne, i loro poveri bimbi, i fragili martiri del lavoro affannoso, sacrificati dalla loro stessa virtù lavoratrice e angustiati dallo stesso vigore della vita di sentimento che è la nobiltà della stirpe.

La conferenza, nella sua brevità densa e succinta, ebbe momenti di tale fremito, di tale amarezza d'amor patrio e di tale orgoglio per cotesta stirpe italiana che lavora e lotta su tutti i mari e per tutte le terre del mondo, che l'uditorio, scosso profondamente, dovette accompagnare la voce dell'oratrice con il suo mormorio di assentimento. E in chiusa fece ad Amy A. Bernardy la bella e calda manifestazione di plauso che la valente giovane donna si era meritata.

Associazione ginnastica. Stasera alle 8.30, nella palestra dell'Associazione ginnastica seguirà la terza serata delle gare di lotta per il campionato sociale.

Società di pesca e piscicultura marina. La Società di pesca e piscicultura marina tiene il suo 21.o congresso generale domenica 25 corr., alle 11 ant., nell'edificio del Governo marittimo, con l'ordine del giorno seguente: 1. Lettura del protocollo del congresso precedente; 2. Lettura e discussione sul rapporto annuale; 3. Discussione ed approvazione del bilancio annuale; 4. Presentazione del preventivo per l'anno 1910; 5. Comunicazioni; 6. Eventuali proposte dei soci; 7. Elezione della Direzione sociale per il triennio 1909-1912; 8. Elezione di due revisori del bilancio.

La Società dei tabaccai. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società fra i proprietari di spacci di tabacco in Trieste e sue immediate dipendenze», con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. La Società fra riscuotitori, cursori ed affini terrà domenica 18 corr. alle 3.30 pom. il suo secondo congresso generale ordinario nella sala della Fratellanza artigiana triestina (via del Farneto 18).

* La sezione Trieste del Club ciclistico Friulano Gradisca indice per stasera alle 9 al restaurant «Aurora», in via G. Carducci 13, un'adunanza sociale.

Esami di macchinista navale. Nel prossimo mese di maggio si faranno gli esami di macchinista navale, e precisamente: l'esame in iscritto il 10 e l'11, l'esame pratico il 12 e il 13, e l'esame orale il 14 e il 15. Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da prodursi al Governo marittimo fino a tutto il 24 corr. Istanze non corredate di tutti i documenti prescritti dall'ordinanza 12 luglio 1906 (N. 160) non potranno essere prese in considerazione e verranno respinte. Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile, nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse venire rilevata dagli altri documenti prodotti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Micheluzzi, dalla figlia Teresa Tevini cor. 200, a favore degli Amici dell'infanzia per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto; cor. 100 a favore della Guardia medica; cor. 100 a favore della Società «La Previdenza», e cor. 100 a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dal genero Giovanni Carlo Tevini senior cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della «Previdenza»; dai nipoti Giovanni Tevini e Carlo Tevini junior cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 100 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e cor. 50 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dal nipote Pietro Tevini cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro» e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dell'ing. Giorgio Prister, decesso a Budapest, dal sig. Carlo Camis cor. 10 a favore del fondo pensioni fra regnicoli.

— La signora Bice Anderlich elargì cor. 10 alla Casa per marinai, per onorare la memoria della signora Elena Capponi.

— Alla «Previdenza» pervennero per il pranzo di Pasqua dei poveri: da Morin e Pettarin 800 razioni pane, da Domenico Falcone, proprietario della gelateria napoletana, i gelati, da Emilio Voinovich cor. 20, inoltre da altri varie merci e cor. 2.40.

Trio del Conservatorio Tartini. Domani, giovedì, alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini, in via G. Carducci 28, si darà la terza produzione del Trio del Conservatorio Tartini, composto dai prof. Adolfo Skolek (pianoforte), Umberto Heuberger (violino), Augusto Fabbri (violoncello). Il programma della serata comprende:

1. *Dvorak* - Dmky-Trio op. 90. I. Lento maestoso, Allegro, Poco adagio, Vivace; II. Andante, Vivace non troppo, Andante; III. Andante moderato (quasi tempo di marcia); IV. Allegro; V. Lento maestoso, Vivace.
2. *Tschaikowsky* - Trio op. 50. I. Pezzo elegiaco. Moderato assai, Allegro giusto, Adagio con duolo, Allegro; II. a) Tema con variazioni; b) Finale e coda.

Il concerto pro «Carità e lavoro». Sabato 17 corr., ad ore 8.15, nella sala del Conservatorio musicale, si darà l'annunciato concerto a totale vantaggio della Società di beneficenza «Carità e lavoro», sostenuto dalla signora Dora Hoebert de Schwarzthal (soprano), dalle signorine Jenny Longhi (arpa) e Maria Nicolich (pianoforte); dai signori m.o Fortunato Cantoni, a cui è affidata la direzione del concerto, Pietro Florian (baritono), Mario Siega (violino) e Gastone de Zuccoli (armonium). Il programma comprende:

1. *Giordano* - Monologo dell'opera «Andrea Chenier», baritono.
2. a) *Chopin* - «Etude». b) *Brahms* «Capriccio», pianoforte.
3. a) *Wagner* - «Sogni». b) *Vidal* - «Printemps nouveau», soprano.
4. *Di Lorenzi* - «Sera in mare» barcarola, arpa.
5. a) *Schumann* - «Rêverie». b) *Riess* «Moto perpetuo», violino.
6. a) *Pisano* - «A Lei lontana». b) *Cantoni* - «In estasi», baritono.
7. *Saint-Saens* «Etude en forme de valse», pianoforte.
8. a) *Cesti* - «Intorno all'idol mio». b) «Jeunes fillettes» dalle «Bergerettes du siècle XVIII», soprano.
9. *Cantoni* - «Salve Regina», per soprano, baritono, armonium, pianoforte, arpa e 2 violini.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di cor. 3, e i posti a sedere al prezzo di cor. 2, si possono acquistare presso lo Stabilimento Schmidl e C.o, in piazza Grande, presso la cancelleria del Conservatorio e presso la cancelleria della Società «Carità e lavoro», in via S. Nicolò 4.

Dati gli scopi benefici che si propone la Società «Carità e lavoro», la quale vuole indirizzare ad una proficua attività molte energie che sarebbero rimaste altrimenti inoperose, facilitando l'opera delle varie società di beneficenza esistenti, facendosi alacre mediatrice fra benefattori e beneficati, fecero sì che già al primo annunzio del concerto le prenotazioni per viglietti d'ingresso e posti a sedere affluissero numerose. Per cui, non v'è dubbio che al concerto arriderà il migliore successo morale e finanziario.

Conservatorio musicale. Venerdì 16 corr., ad ore 8.15 nella sala del Conservatorio (via S. Francesco d'Assisi 4) si darà la terza produzione d'alunni delle scuole di violino, violoncello, contrabbasso, pianoforte e corno.

La marcia della «Corda Fratres» da Roma a Trieste. Nel programma della gita podistica promossa dalla «Corda Fratres» da Roma a Trieste è stato introdotto un cambiamento. La partenza da Roma, che era stabilita per il 12 aprile, fu, per ragioni d'opportunità, differita al 21. Di conseguenza l'arrivo a Venezia è stabilito per il 4 maggio. Da Venezia i gitanti verranno in piroscafo a Trieste. Il ritorno è libero.

Pasqua all'Istituto dei poveri. Come ogni anno, sabato santo alla Casa dei poveri seguì la solenne funzione del Gloria con la tradizionale processione per gli ampi corridori, alla quale intervenne il Podestà con la Direzione Generale di pubblica beneficenza e il corpo degli impiegati. La domenica di Pasqua fu del pari festeggiata come di consueto. E per la circostanza, oltre al solito pranzo regolamentare, tutti i 765 ricoverati ed i 140 corrigendi ebbero ognuno le uova rosse di prammatica, prosciutto e una bella focaccia per ciascuno. La seconda festa poi per cortesia del signor Domenico Falone, proprietario del «Caffè all'Acquedotto», i ragazzi e le fanciulle della Pia Casa (275) e i giovanetti del Riformatorio (140) ebbero un eccellente gelato.

Convegni sociali. Domenica 18 corr., alle 2.30 pom., si correrà la gara sociale della Società Ciclistica «Liberi e Forti», divisa in tre categorie. I. categoria: Corsa per il campionato sociale, libera a tutti i soci, sul tratto Trieste (ex-piazza dei Foraggi)-Obelisco di Opicina-Opicina-Cesiano-Opicina (chil. 23.500; t. m. ore 1). II. categoria, libera soltanto a possessori di primi premi: sul percorso Opicina-Cesiano-Satoriano (Storie)-Opicina (chilom. 24; t. m. ore 1). III. categoria: Corsa incoraggiamento per i non detentori di premi, sul percorso Opicina-Cesiano-Opicina (chilometri 14; t. m. minuti 30).

* Il «Circolo Thalia» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella Sala Pitacco (via del Farneto 56).

Morte improvvisa. L'altra sera Maria Parghel, di 34 anni, da Tolmino, abitante in via del Molin a vento N. 14, fu colta da improvviso malore. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, le prestò alcune cure. La Parghel, però, più tardi spirò. Iermattina, a mezzo del furgone dell'Impresa Zimolo, la salma fu trasportata nella Cappella mortuaria di San Giusto.

Tentato suicidio. Anna Z., di 27 anni, abitante in via Dante Alighieri, iersera si chiuse nella sua camera e, dopo aver acceso un fornello di carbone, attese sul letto che la morte venisse a liberarla dei dispiaceri che la affliggevano. I famigliari, accortisene, diedero aria alla stanza e mandarono a chiamare il dottore della Guardia medica, che, però, ebbe poco da fare. La Z. rimase in casa, sotto sorveglianza dei famigliari.

Tratto dal mare. Ieri, nel pomeriggio, il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Puntofranco, molo N. 4, per un uomo che, avendo incespicato, era caduto in mare ed era stato tratto a salvamento da alcuni braccianti. Visto che il suo stato non destava apprensioni, avendo solo delle escoriazioni al capo, per avere prima battuto sul ciglio della banchina, il medico lo fece accompagnare a casa. E' tale L. P., di 79 anni, ed abita in via della Geppa.

L'uomo dal cuore cucito. Natale Cimolino, ieri ebbe una media temperatura di 38 gradi. Il suo stato sarebbe soddisfacente, se non fosse subentrato qualche accenno d'infiammazione alla pleura, che ha messo un po' in allarme i medici.

Il ferimento di domenica. - Un'accusa esplicita del ferito. Ieri, alle 5.30 pom., il giudice istruttore dott. Pollanz, accompagnato dal suo cancelliere uditore giudiziario dott. Rismondo, si recò all'Ospedale e sottopose ad interrogatorio quel Carlo Iancich, che, come raccontammo, domenica scorsa, in via Giosuè Carducci, presso la via Arcata, fu colpito di coltello e riportò ben tredici ferite.

Dopo aver interrogato il Iancich, il giudice ordinò che venissero condotti all'Ospedale, in tre vetture separate per essere separatamente messi a confronto col ferito, i tre arrestati come sospetti autori del ferimento; e cioè: i due fratelli Leonardo e Giuseppe Giannino, e Vito Sainambulo.

Come rilevammo, i tre s'erano protestati innocenti del ferimento: avevano soltanto ammesso di aver colpito a pugni il Iancich, perchè in compagnia di un altro, s'era lanciato addosso all'amante del Sainambulo, Grazia Palumbo, e la aveva percossa.

Nel confronto, il Iancich avrebbe indicato recisamente come autori del ferimento i due fratelli Giannino, mentre avrebbe escluso che a ferirlo fosse stato il Sainambulo. A confronto finito, i tre arrestati furono fatti ricondurre, sempre in vetture separate, alle carceri.

Lo stato del Iancich è sempre grave.

Un'audace aggressione in via del Lloyd. - Il bastone ed il fischietto d'un guardiano notturno. Nell'angusta, male illuminata e poco sorvegliata via del Lloyd, l'altra notte, verso le 3, un giovane marinaio fu aggredito da quattro individui: mentre tre di essi lo tenevano per il collo e per le braccia fermo con la testa contro il muro, un quarto gli frugava nelle tasche.

Fu ventura che in quel momento passasse di là il guardiano notturno del

COMUNICATI*)

Il sottoscritto, eternamente riconoscente, ringrazia dal profondo del cuore l'egregio primario **dott. Giorgio Nicolich**, che con rara abilità, mediante una difficilissima operazione, gli ridonò la salute; ringrazia pure l'assistente **dott. Pietro de Favento**, per le amorevoli cure prodigategli durante la sua malattia.

GIUSEPPE CAVALIERI.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 1331.

AVVISO D'ASTA.

Sino alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 25 aprile corrente resta aperta una pubblica asta per affidare ad impresa la costruzione di una sala teatrale in questa città.

Gli offerenti ritireranno da questo Ufficio copie del fabbisogno, nelle quali saranno da riportarsi i prezzi unitari offerti per ogni singola partita.

La delibera seguirà entro otto giorni dopo chiusa l'asta, avendosi riguardo non solo alla bassezza dei prezzi offerti, ma anche ad altri titoli per i quali un offerente paresse ad altri preferibile.

Per ogni offerta dovrà essere stato depositato in precedenza alla Cassa del Comune il vadio di cor. 3000.

Le offerte saranno presentate in lettera chiusa, e dopo chiusa l'asta non se ne accetteranno anche se più favorevoli.

Il capitolato d'asta, il progetto tecnico, il fabbisogno saranno ostensibili in questo Ufficio dal giorno di mercoledì 14 corrente in avanti. Le copie del fabbisogno e del capitolato si potranno ritirare verso pagamento dell'importo di cor. 2 a datare dal detto giorno.

Pirano, 8 aprile 1909.

Il Podestà:
Avv. Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lloyd Pietro Vidacovich, il quale rincasava dall'aver terminato il servizio. Il Vidacovich coraggiosamente intervenne e, lanciatosi sugli audaci ladri, col bastone di cui era armato incominciò a menar colpi.

I mariuoli lasciarono il marinaio, che si dava alla fuga, e si volsero concordi contro il Vidacovich. Questi, visto che i malandrini ponevano mano ai coltelli, estrasse il fischietto che gli serve per dar l'allarme in caso d'incendio e, continuando a roteare il bastone, si diede a fischiare disperatamente. Si fece sentire un rumore di passi precipitati e il rumore della sciabola d'una guardia di p. s. che accorreva. I malandrini, allora, fuggirono a precipizio giù per la ripida via.

Il Vidacovich descrisse i quattro malviventi per giovinastri dai 18 ai 20 anni; tre portavano berretto e il quarto un cappellaccio a cencio.

La solita delle zingare. - E ancora ci cascano! Ieri, nel pomeriggio verso le 5, nel negozio della ditta Luigi Butti, in via Sant'Antonio N. 1, entrarono due zingare, una sui 24 anni e l'altra di circa 33, le quali, rivoltesi ad una delle cassiere (nel negozio ce ne sono due) la pregò di guardare se per caso avesse fra i pezzi da una corona qualche franco francese o qualche lira italiana.

— No, non è possibile - rispose la cassiera. - Incassando si esamina attentamente il denaro.

— No basta, no basta - disse allora una delle zingare; la più vecchia. - Le monede xe tute compagne e xe 'ssai fazile sbagliar.... La ne mostri a noi tute le corone e la vedarà... Per ogni franco o lira noi paghemo una corona.

E la cassiera fu tanto ingenua da permettere alle due donne di cacciare le dita nella ciotola delle monete d'argento. Non vi era alcun franco, nè alcuna lira e le zingare, ringraziata la gentile, si rivolsero all'altra cassiera, la quale permise pure, a sua volta, di cercare le monete estere nel cassetto. Ma neppure qui c'era; e le due zingare si allontanarono. Un momento dopo, una delle cassiere constatava la sparizione di 14 corone e l'altra di 18! La cosa fu denunciata alla Polizia, e, circa mezz'ora dopo, le due ladre furono arrestate nei pressi della Stazione Meridionale.

A proposito di quanto pubblicammo l'8 corrente sotto il titolo: «Truffe a base di campioni. - Riscuotitori e piazzisti trasformati in poliziotti», il mediatore Carlo Amadei ci prega di rilevare che egli nella facenda si comportò correttamente e onestamente, poichè non fece altro che presentare il Picicchè al Falconetti, sapendo che quest'ultimo, del quale aveva la massima stima e che riteneva incapace di cattive azioni, cercava un riscuotitore.

Minaccia il padre, perchè vuol denaro. Iernotte, verso la mezza, nella casa in via dei Pallini N. 10, tutti gli inquilini furono svegliati da un fracasso indiavolato che veniva dall'abitazione occupata da Antonio Lesa. Usciti sulle scale a veder cosa fosse, si avvicinarono alla porta dei Lesa. Udirono dei fortissimi colpi e, in pari tempo, una voce d'avvinazzato che gridava: «Verzi, vien fora che te copo!». Impressionati, mandarono a chiamare le guardie.

Quando le guardie intimarono di aprire, apparve sulla soglia un giovanotto, il quale chiese bruscamente che cosa si volesse da lui. Quasi contemporaneamente, però, apparve nell'andito Antonio Lesa, il quale invitò le guardie ad impossessarsi del giovanotto, ch'era suo figlio, Paolo, di 26 anni, falegname. Poi narrò che il figlio, rincasato ubriaco verso la mezzanotte, gli aveva chiesto denaro e, siccome egli non aveva potuto accontentarlo, il malvagio lo aveva maltrattato e minacciato di morte. Egli allora si era chiuso nella sua stanza ed il figlio aveva tentato di forzare la porta, gridando che voleva ucciderlo. Il malvagio figlio fu condotto prima alla Polizia, dove fu assunto a verbale, e poi agli arresti inquisizionali.

Sotto il dominio di una «piomba». Lunedì sera, verso le 6.30, nel «Caffè alle nazioni», in via delle Beccherie, entrò un uomo sui 35 anni, vestito all'artigiana. Barcollava e, preso posto ad un tavolo vicino alla porta, ordinò una tazza di caffè, che sorseggiò, sonnecchiando. Poi, all'improvviso, si diede ad urlare come un indemoniato inveendo contro tutti e finì col mandare in frantumi il marmo del tavolo. Il conduttore del locale, Antonio Scarpa, lo fece arrestare. Alla Polizia, il violento si qualificò per Giovanni M., di 36 anni, fonditore, da Lubiana, abitante in via San Marco. Il signor Scarpa, poi, dichiarò di soffrire il danno di 12 cor.

Un piccino sotto il tramway. Iersera, verso le 6, un carrozzone del tramway diretto a Servola e condotto dal frenatore Burian, in piazza del Mercato vecchio si trovò improvvisamente dinanzi un ragazzo di 6 anni, Carlo Stoca, che sceso improvvisamente dal marciapiede, attraversava correndo il binario. Il Burian, con una prontezza eccezionale, frenò immediatamente. Il piccino cadde, ma non riportò che lievi escoriazioni. Accorsa gente, lo sollevò e lo portò nella vicina farmacia Pozzetto, ove un medico che vi si trovava gli prestò qualche cura; poi fu accompagnato a casa, in via della Torretta 1.

Un soldato che tira sassi. Ieri sera verso le 9, alcune persone che stavano alle finestre delle loro abitazioni in via Petrarca, videro un soldato raccogliere sassi da terra e lanciarli contro le finestre della Palestra della Ginnastica che danno là dirimpetto. Alcuni sassi infransero una lastra, penetrando nella sala di scherma. I soci che vi erano a quell'ora, sorpresi dalla caduta dei proiettili, corsero fuori, e, dalle indicazioni avute, appresero che a tirare i sassi era stato un soldato, il quale, compiuta la bravata, se l'era data a gambe, dirigendosi per la via Rossetti. Si diressero in cerca di lui, lo raggiunsero e gli chiesero spiegazioni. Il soldato, che era un'ordinanza del reggimento cacciatori, si protestò innocente e, a meglio convincerli della sua asserzione, si sbottonò la giacca. Parecchi sassi che aveva nascosti in seno, allora, scivolarono giù...

Sopraggiunto un ufficiale, s'intromise per sapere di che cosa si trattasse. Ma mentre gli si stava spiegando l'accaduto, capitò una guardia, che invitò tutti al vicino ispettorato, dove fu steso verbale dell'accaduto.

Gravi cadute. Ieri mattina il bottaio Giovanni Sellech, di 51 anni, abitante in via S. Apollinare N. 2, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Irene» dell'A.-A., ormeggiato al hangar N. 3 del Punto franco, scendendo nella stiva, sdrucciolò e cadde in fondo alla stessa. Soccorso e portato in coperta, fu chiamato subito un dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte ed al capo, e contusioni al braccio sinistro. Dopo medicato, il Sellech fu, a mezzo del carro-ambulanza, portato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

* Barec Banof, di 47 anni, guardiano al «dock» galleggiante alla diga, ieri mattina, scendendo la scala che conduce al piano del «dock», scivolò e cadde riportando la frattura dell'avambraccio sinistro e del cubito destro. Medicato sul posto da un dottore della Stazione centrale di soccorso colà chiamato, fu poi trasportato all'Ospedale.

Una sassata. Il ragazzo di 7 anni Guido Cellini, abitante in via del Belvedere N. 41, ieri nel pomeriggio fu colpito da un sasso scagliatogli contro da un coetaneo e riportò una ferita di taglio al parietale sinistro. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Il ragazzo Silvio Malnisech, di 9 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 920, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro.

La piccina di 3 anni Mercede Cenna, abitante in via Pietro Kandler N. 6, cadendo giù per le scale, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Chervatich, di 18 anni, manovale, abitante a San Giuseppe di Rusmagna N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Acerboni, di 5 anni, abitante in via Antonio Caccia 3, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; il bracciante Giovanni Cusma, di 34 anni, abitante in via della Scuola Nuova N. 19, per una ferita alla mano destra. Impressionato alla vista del sangue, il Cusma fu colto da deliquio e gli si dovettero praticare delle iniezioni; si rimise poco dopo.

Corrispondenza aperta. *St.* Il battesimo è obbligatorio per tutti i cattolici. Essendo normativa la religione dei genitori al momento della nascita del figlio, il fatto che i genitori sieno usciti dalla religione cattolica dopo la nascita del bambino non esime dall'obbligo di battezzarlo. — *Orfana.* Nella successione intestata sopravvivendo soltanto una sorella della defunta e una nipote della stessa, figlia d'una sorella premorta, l'eredità va divisa tra la sorella e la nipote. — *Ostinato.* Bisogna giudicare caso per caso. Se chi straccia un avviso firmato dalle autorità dello Stato o del Comune commette l'atto - che è sempre una contravvenzione - per semplice leggerezza è punito con l'arresto da 24 ore a una settimana, ma se risulti l'intenzione di oltraggiare l'autorità o di impedire la pubblicazione e l'esecuzione d'un ordine, la pena è dell'arresto rigoroso da uno a sei mesi. — *Cartagine.* Il licenziamento dato il 9 aprile a un impiegato retribuito mensilmente, ha vigore, a norma del codice di commercio, se non esistono clausole in contrario, col 30 giugno p. v. — *Cane.* A partire dai sei mesi i cani sono assoggettati a una tassa comunale annua che è di cor. 20 per i cani di lusso, di cor. 12 per quelli da caccia e di cor. 2 per quelli da guardia. — *Assidua lettrice.* Una maestra delle scuole popolari comunali in Istria, sposandosi, deve, per legge, rinunciare all'esercizio della professione. — *Sirius.* Un parere sui Suoi versi? Non sono versi. — *Dolce far niente.* A Parigi e in tutto il dipartimento dell'«Ile de France» si parla un ottimo francese. — *Rodolfo* «Matin» Boulevard Poissonière 2, 4, 6. — *Urgentissimo.* Ella conosce l'indirizzo esatto e il nome di battesimo d'una persona e vorrebbe conoscerne il cognome? Forse potrà servirLe la Guida schematica. — *Meccanico.* Non riteniamo che si possa formarsi una sufficiente coltura di meccanica leggendo i libri di quella scienza, «così, come uno che legge romanzi». — *Contrastoni.* Pisino ha, secondo l'ultimo censimento, 16.141 abitanti. — *Profano.* Per rendere inodoro il petrolio si può adoperare una soluzione di permanganato di potassa 5 per cento ed acido cloridrico. Serve anche bene il cloruro di zinco nella proporzione di 25 gr. di cloruro per un litro di petrolio. Si versa il miscuglio in un recipiente contenente calce viva e dopo qualche ora si filtra. — *Margherita.* Per togliere le macchie di quella sostanza nera che si ferma nei mozzi delle ruote prima si lavano con essenza di trementina per eliminare il grasso; per il ferro che rimane si sfrega la stoffa con giallo d'uovo e si risciacqua nell'acqua limpida. — *Parrucchiera siciliana.* Trieste-Genova III cl. fr. 32.25. — *Prego risposta.* «Fermo in posta verso scontrino» vuol dire che la lettera non può essere prelevata all'ufficio postale se non dalla persona che si presenta con la ricevuta dell'avviso collettivo, rilasciatale dalla nostra amministrazione. — *Vecchio e appassionato lettore, Trento.* Esistono e la via e la persona. — *Riconoscente.* Per indirizzi di fabbriche si rivolga al Museo commerciale. — *Armando e altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 750.8. Oggi: alta marea 3.22 ant. e 7.12 pom. - Bassa marea 0.48 ant. e 11.30 ant.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— La pazzia di quest'uomo - osserva l'avvocato difensore - si estrinseca in questo, che egli crede che tutti lo vogliano derubare. Non vuol neppure essere avvicinato da me, che sono il suo difensore.

— Forse non è tanto pazzo - bisbiglia il giudice.

TEATRI.

„Venti giorni all'ombra" di M. Hennequin e Weber al Verdi

«Enrico di Merville», recatosi in un teatrino di varietà in compagnia della sua amante, causa due enormi cappellacci che gli impedivano la visuale, trovò da litigare con una guardia, la offese e si buscò per questa ragione venti giorni di arresto. Questo punto di partenza, a Parigi, trovò il suo momento d'attualità; e bastò questo, forse, perchè al «vaudeville» dei signori Hennequin e Weber arridessero le sorti più liete, appunto perchè ferveva, allora, nel cervello del mondo, più viva che mai, la questione dei copricapo femminili al teatro. Dalla circostanza poi che «Enrico di Merville», per nascondere l'avventura e le relative conseguenze alla propria moglie, manda un suo amico, verso lauto compenso, a scontare la pena in sua vece, e dalle brutte sorprese che gli derivano più tardi in causa di questa surrogazione, si sviluppa poi l'intreccio dei due atti successivi: un intreccio veramente nè molto complicato nè molto peregrino, - senza troppe sorprese, anche senza scollacciature, è vero, ma altresì con una certa manchevolezza di spirito fine e di spuma inebbriante: un «vaudeville» nel quale gli autori non hanno «lavorato» abbastanza il loro materiale, nè han saputo sfruttare abbastanza ingegnosamente le situazioni immaginate. Tuttavia, tre atti che si lasciamo ascoltare e che qua e là fanno sorridere o ridere, lasciando però il tempo che trovano.

La perfetta e agile movimentazione con cui questo «vaudeville» fu recitato, certo valse iersera a conferirgli grazia e comicità. Amerigo Guasti in ispecie fu di una diavoleria incomparabile; e con lui si distinse anche il Ciarli. Le signore, in questi tre atti, hanno poco da fare; la Galli vi ha una parte quasi insignificante. Nondimeno ella trovò modo di segnalarsi assieme alle signore Vitta e Romagnoli. Il successo della «pochade» fu discreto. Dopo ogni atto ci furono applausi, benchè non molto calorosi.

Questa sera «Venti giorni all'ombra» si ripete.

Venerdì l'attesa novità: «Il suo primo viaggio».

Fenice. «Liebeswalzer» («Valzer d'amore»), operetta in tre atti di Bodansky e Grünbaum, musica di C. M. Ziehrer, data ieri per la prima volta dalla compagnia della Theren davanti a numerosissimo pubblico, ebbe completo successo come lavoro e come esecuzione. Quest'operetta, che dallo scorso autunno tiene il cartellone del Teatro Raimund di Vienna, è di soggetto prettamente viennese, e lo Ziehrer, uno dei più popolari compositori viennesi, la ha rivestita di quella sua musica voluttuosamente melodiosa e talvolta vivace e rumorosa, ove si sente il compositore arrivato all'operetta dopo essersi molto indugiato quale scrittore di ballabili e direttore di orchestre militari. La musica, dall'indovinato colore locale, è bene istrumentata; dolcissimo è il «Liebeswalzer» che forma il tema predominante; da notarsi l'aria di sortita di Guido Spini, il brillante terzetto: «Quando si ha danaro» del secondo atto, le strofe del fiaccheraio viennese ed il caratteristico terzetto del terzo atto.

La parte del virtuoso di violino «Guido Spini», che, dopo aver invano corteggiata la contessa Wildenbrug, deve adattarsi a sposare la bella cuginetta di questa, la contessina «Jella», che era invaghita di lui, è stata interpretata con garbo di artista e cantata con grazia e sentimento dal signor Otto Sarol, un artista che sa il fatto suo, e trascinò il pubblico a continui applausi a scena aperta e dopo ogni atto.

Dopo di lui, la figura principale è un tipico fiaccheraio viennese, bonaccione e spendaccione, «Leopold Fuhringer», il quale, capitato in un luogo di bagni alla moda con la moglie e la figlia, termina con l'appioppare questa come moglie ad un «Barone Gervais». Il signor Rob. Selhofer sostenne con sobria comicità la parte del fiaccheraio ed ebbe anche lui continui applausi.

La Theren («Jella») graziosa come sempre per canto, recitazione, e specialmente ai passi di danza venne richiamata parecchie volte dopo la parodia musicale del maestro Henriquez.

Buona cantante si rivelò la Mary Skarry, elegante e spigliata «Antschi»; e dissero pur bene le loro parti la signorina Trethahn («Jenny») e l'Olmühl («Baron Gervais»), l'innamorato i cui mazzi di fiori non arrivano mai alla giusta destinazione. Menzioneremo ancora il Thuma (conte Arturo») e la Bernard («Kathi»).

L'orchestra, attenta e volonterosa, sotto la direzione del maestro Binda, ha eseguito ieri il suo compito lodevolmente.

La divertente operetta, che ottenne pieno aggradimento, si replica questa sera; sperabilmente senza i troppi bis accordati ieri, che si devono eliminare, per quanto siano insistenti le richieste del pubblico.

Rossetti. La spettacolosa operetta dell'americano Luders, «Il principe di Pilsen», ottenne anche iersera grande successo di applausi e di ammirazione, per la bellezza della musica, la gaiezza dell'argomento, lo splendore feerico della messa in scena. «Va sans dire» che il «Principe di Pilsen» si replicherà anche stasera.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i. - Ore 8.15. (Part 4). *Venti giorni all'ombra*, di Hennequin e Weber.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8. *Il principe di Pilsen*, in 3 atti di G. Luders.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15. *Valzer d'amore*, in 3 atti di Ziehrer.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La parola di Cambronne

Serafino Frausin, da Muggia, calderaio, di 19 anni, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del delitto di eccitamento ad azioni contrarie alle leggi. Una sera, sui primi dello scorso gennaio, in un carrozzone del treno da Capodistria per Trieste, avendo udito qualcuno esprimersi con frasi di simpatia all'indirizzo dell'Austria, uscì nella famosa parola attribuita a Cambronne.

Il soldato Giuseppe Linias e altri viaggiatori, fra cui Serafino Norbedo ed Anna Mauro, ne lo rimproverarono; il Frausin la ripetè. Di poi, ancor avanti che il treno si arrestasse alla vicina stazione, aperse lo sportello e si allontanò. Gli scandalizzati lo denunciarono, però, istessamente ed il Frausin fu arrestato il giorno seguente.

Ieri, a piede libero, comparve, come dicemmo, dinanzi al Tribunale.

— Mi sembra che ci siamo visti or non è molto! - esclamò il presidente, cons. Andrich.

— Sissignor, ne l'ultima Assise.

— Mi pareva! E' stato condannato?

— Sissignor: a due setimane de aresto per difusion de manifesti anarchici.

— E di questo fatto si dichiara colpevole?

— Nossignor.

— Nega di aver proferito quella frase?

— Sissignor, nego.

— Ci sono tre testimoni che l'accusano direttamente.

— I gavarà capido mal.

— Racconti dunque come è stato. Erano in treno da Capodistria a Trieste, è vero?

— Sissignor, i parlava dell'Austria e i diseva: «Viva l'Austria e m.... per l'Italia» e cussì e colà; e go dito anche mi. Ma no all'Austria.

— Altro non disse lei?

— Nossignor.

— Non disse lei, quando gli altri lo rimproverarono: che avrebbe detto sempre così dell'Austria?

— No, mi no go dito.

— E perchè è fuggito prima dell'arrivo alla stazione, quando minacciarono di denunciarla?

— So che son scampado, ma no so perchè. Ierimo tuti imbriaghi...

Giuseppe Linias, il soldato, sostiene che il Frausin si espresse come in accusa e che alle osservazioni mossegli dai presenti disse che non si sarebbe mai stancato di ripetere il famoso epiteto.

— Era forse ubriaco il Frausin?

— A mi nol me ga parso.

Anna Mauro, contadina, conferma il deposto del teste precedente.

Il deposto scritto di Giuseppe Norbedo, del quale si dà lettura, è in piena consonanza con le deposizioni degli altri testi.

L'accampata ubriachezza dell'accusato non trova appoggio che nel deposto del teste Giuseppe Piriavetz.

Il P. M., rilevando la recidività dell'accusato in reati del genere, chiede l'applicazione della legge.

— Giornali, riviste, opuscoli, fogli, manifestini e comizi! Ecco - dice il dott. Laneve, che difende l'accusato - ciò che guastarono il Frausin, il quale in fondo è un buon figliuolo, onesto e laborioso. Ove si aggiunga - dice - un bicchiere di più, è facile che qualche parola gli possa essere sfuggita. Se però la Corte vorrà prendere in riflesso la circostanza che la frase possa essere stata fraintesa, la sentenza non potrà essere che assolutoria.

La Corte ammettendo che l'accusato al momento del fatto fosse stato parzialmente ubriaco, lo condannò, scendendo sotto al minimo della pena, a 10 giorni di arresto rigoroso.

*

Presiedeva il cons. Andrich; giudici: Parisini, Lion e Segnian. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Lusitania» vuotato delle merci e dell'acqua.

Durante le feste pasquali, fra Porèr e Capo Promontore, parecchi uomini, comandati dal cap. D. Bassich, hanno lavorato assiduamente giorno e notte a preparare il salvataggio del piroscafo germanico «Lusitania». Fin da sabato scorso il personale del piroscafo di salvataggio «Belrorie» distese due grosse ancore e due cavi. Da l'altra sera tutto il carico del «Lusitania» (circa 1500 tonnellate) era stato trasbordato sulle maone della ditta Tripcovich, e alcune di esse sono anche giunte a Trieste a rimorchio del piroscafo «Jupiter».

Subito dopo vuotato delle merci, le pompe del «Belrorie» iniziarono l'estrazione dell'acqua dalle stive del «Lusitania», mentre i palombari, dall'interno e dall'esterno, lavoravano all'otturazione delle falle.

Ora tanto il pompamento quanto le riparazioni provvisorie atte a rendere stagno il «Lusitania» sono state felicemente compiute, ed il piroscafo «Belrorie» non attende che l'alta marea per operare il disincaglio del «Lusitania».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi «Graz» da Venezia con 433 passeggeri, «Sultan» da Santa Maura e scali con 35 pass., «Maria Teresa» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali con 28 pass., «Giulia» da Nuova York e Venezia; il pir. ital. «Iniziativa» da Genova e Ancona; il veliero ellenico «Teologo» da Santorino e Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Maria Valeria» per Calcutta, «Gorizia» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Bosnia» per Metcovich; il pir. ital. «Brindisi» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» arrivò l'11 a Newcastle; «Arpad» ieri 13 a Napoli; «Sergi» partì il 7 da Poti per Rotterdam; «Immacolata» da Cardiff passò Gibilterra l'8 diretto a Trieste; «Arc. Maria Teresa» da Methil passò Gibilterra il 9 pure diretto a Trieste; «Aristea» da Nicolajeff passò Gibilterra il 10 diretto ad Amburgo.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 12 da Corinto per Ithéa; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Africa» l'11 da Porto Said pure per Venezia e Trieste; «China» il 9 da Singapore per Hongkong; «Nippon» il 17 da Colombo per Madras.

Un croato che spara revolverate

Ferimento mortale - Misera fine d'un piccino

Pola, 13. Stanotte fu arrestato uno dei soliti braccianti croati di Valdefigo, Milan Prpic il quale in via Stoia nei pressi dell'osteria Ruco, sparava sei colpi di revoltella contro una comitiva di giovanotti che passava. Agli arresti il Prpic disse di aver sparato in aria perchè aveva paura di essere aggredito e derubato. La rivoltella gli fu sequestrata.

* Stasera nell'osteria della vedova Belich al Montegrande se ne stavano, bevendo, alcuni giovanotti. Fra i giovani c'erano tali Giovanni Jurmon di 24 anni, abitante nella località di Valmale, e Francesco Lancia, abitante al Montegrande. Bevvero parecchi litri di vino bianco, e verso le 8.30 stavano per uscire, quando a un tratto il Lancia diede una tremenda coltellata al petto al Jurmon colpendolo al lato sinistro sotto il cuore. Il Jurmon si diede a gridare: «aiuto, aiuto, el me ga puntà» e si diresse verso la stanza da letto dell'ostessa, dove fu adagiato con cura. Ma dopo un quarto d'ora spirò. Il feritore, che si trovava senza giacca, si diede a correre e si seppe poi che si era recato in un'altra osteria, di certa Ostank, dove acquistò delle sigarette e poi si diede a fuga precipitosa pel bosco: nè finora fu possibile ritrovarlo.

Si recò sopra luogo una commissione col giudice dott. Ventrella e vari funzionari di polizia. Secondo le indagini, non essendovi stato in precedenza del truce fatto alcun diverbio fra i due, pare si tratti d'una vendetta per antichi rancori. Il cadavere del Jurmon fu trasportato alla cappella mortuaria.

* Sulla linea ferroviaria Trieste-Pola al casello num. 51 presso Pisino è casellante certo Sirotic. Oggi mentre giungeva il treno da Trieste un bambino del Sirotic, Luigi, di due anni e mezzo circa, sfuggendo all'attenzione dei genitori si avvicinò troppo al treno, una ruota del quale lo prese per le vesti, lo sollevò e lo sbattè a terra riducendolo in uno stato orrendo. Un sottufficiale triestino che ritornava a Pola dal congedo fu pronto a scendere in aiuto del povero piccino, che era già fra le braccia del padre disperato. Il sottufficiale trasportò il bambino all'Ospedale provinciale di Pola, dove si constatò che aveva riportato commozione cerebrale. Verso le 3.30 il piccino spirava.

* Il dott. Valentino Lucas, nominato medico di polizia, assumerà con domani il servizio.

* Stamane alle 9 un ragazzo avvisava l'agente di polizia Carlin che dalla stanza occupata dal sarto Antonio Uglessich, d'anni 40, da Fara, in via Minerva n. 18, si udivano partire dei lamenti. L'agente accorse e con uno spintone atterrò la porta. Il sarto Uglessich era disteso in mezzo alla stanza e si trovava in grave stato. L'agente comprese che si trattava di avvelenamento e fece prendere una quantità di latte all'Uglessich, che poi, dopo sopraggiunto il dott. Padovani, fu accompagnato col carro di primo soccorso dei vigili all'Ospedale provinciale.

* Al 15 e al 16 corr. si faranno esercizi di tiro a palla dal forte Musil verso il mare in direzione di libeccio. Al 19 corr. tirerà a palla nella stessa direzione il forte Punta Cristo. La zona pericolosa sarà di cinque miglia.

MORTE IMPROVVISA

Parenzo, 12. L'altra sera in un baleno si sparse la voce della morte, per apoplessia, del signor Giuseppe Crevatin, possidente ed ex-stimato commerciante. Il povero estinto, crudelmente provato dalla sorte in tutta la sua vita, ebbe il dolore di perdere, ancor giovani, anche i figli prof. dott. Francesco e dott. Ovidio. Il compianto per la fine del Crevatin fu generale, e lo provarono i funerali seguiti ieri nel pomeriggio, che furono una solenne manifestazione di cordoglio.

* La signora Maria ved. Crevatin e sua figlia Ottilia elargirono cor. 100 a favore del fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero, in morte del rispettivo marito e padre Giuseppe Crevatin.

Rappresentanza comunale di Visignano

Visignano, 10. La Rappresentanza comunale, trattando di nuovo sulla nomina del segretario-cassiere comunale, nella sua ultima seduta ha trovato di nominare a segretario comunale il sig. Antonio Lenardon, attualmente praticante presso il Municipio di Parenzo.

INCASTRO.

Il cielo è come *lati*,
Il *cor* come velluto;
Sui venti profumati
Erra, molle e leggero,
Il suono dell'*intero*
Nella notte perduto.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRENTO, TRESCO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella - città - cor. 10000 al 5% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 696.50, Alpine 662.—, Lotti turchi 180.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.75 (199.40), Disconto 189.— (189.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.85 (97.92), Italiana 104.40 (104.45). Spagnuola 98.82 (99.16), Banche Ottomane 716.— (723.—) Rio Tinto 1790 (1783), Lotti turchi 177.80 (176.25).

VIENNA 13. (Dopo Borsa). Credit 635.50, Credit ungherese 737.50, Bankverein 525.50, Länderbank 442, Staatsbahn 697, Lombarde 111.75, Alpine 662, Rima 643.25, Lotti Turchi 183.50, Russo 1906 99.80.

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.35, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 95.40 a 95.75, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.95, Credit 635.— a 637.—, Italiana 102.55 a 103.25, Staatsbahn 697.— a 699.—, Lombarde 111.— a 113.—, Lotti turchi 182.— a 185.—.

Parigi 13, Chiusa. Rendita francese 3% 97.85, Rendita ital. 3¾% 104.40, Rend. Spagnuola esterna 98.82, Azioni Banca ottomana 716.—

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 115.—, Rendita Turca unif. —.—. Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 470.—, Lotti turchi 177.50, Banca di Parigi 16.87, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1790.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70. Ferrate dello Stato 149.60, Lombarde 18.30.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.—, per settem. 33.75, per dicembre 32.75, per marzo 32.75.

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per settem. 43.75.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque por.o L. M. O. Aprile 5 30/100, Aprile-Maggio 5 29/100, Maggio-Giugno 5 30/100, Giugno-Luglio 5 32/100, Luglio-Agosto 5 35/100, Agosto-Settembre 5 35/100, Settembre-Ottobre 5 26/100, Ottobre-Novembre 5 23/100, Novembre-Dicembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 21/100.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—, fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	16	Scaricazione
1 a	Silesia	22	»
1 b	Roma	15	»
3	Irene	16	»
6	Habsburg	15	Caricazione
9	Windobona	26	Scaricazione
12 a	Pannonia	15	»
12 b			
13 a	Amphitrite	14	»
13 b	Sempre Avanti	16	Caricazione
14	Francesca	14	»
17	Ionia	16	Scaricazione
21	Matyas Kiraly	14	Caricazione
22	Virginia	18	Scaricazione
23	Moravia	18	»
24	Baltico	26	»
25	Cypria	14	»
Molo I	Iason	13	»
» II	Epiro	14	Caricazione
» IV	Coloniale	15	Scaricazione
» IV	Anna Goich	15	Caricazione.
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA cuoca viennese cerca posto qui o fuori in trattoria oppure casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6908 A

BALIA friulana, giovane, latte fresco cerca bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 6925 A

SERVITU' buonissima per famiglia, Hotels, restaurants e stabilimenti di cura si trova in Agenzia Becher, via Caserma 16. 5847 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA giovane prestaservizi, due volte giorno cercasi. Bachi 12, II. 6895 D

BRAVISSIMA donna servizio cercasi per tutta la mattina. Indirizzo Piccolo. 6921 B

BRAVA cameriera, buoni attestati cercasi prontamente. Via Mercato vecchio N. 4, secondo piano, sinistra. 9940 B

BAMBINAIA e domestica, sappia cucinare cercansi prontamente. Piccolomini 15, terzo. 9959 B

DONNE-bambinaia tedesca che conosca la lingua italiana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7051 D

CUOCHE, cameriere, lavapiatti, domestiche «Londiner», cameriera restaurant cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 7079 B

CUOCA provetta per trattoria per conto proprio cercasi. Rivolgersi Barriera 40. 9863 G

CUOCA cercasi subito, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 6896 B

DOMESTICA per due persone, che sappia cucinare cercasi; presentarsi fra 2-5. Müller, Rossetti, 35. 9873 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Via Vincenzo Bellini 13, mezzan., scala seconda, sinistra. 6956 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente via S. Lazzaro 7, I. 7025 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Madonna del mare 18, II, destra. 7028 B

DONNA servizio tedesca robusta cercasi. Rivolgersi via Romagna, villa Ofelia, dalle 2-4. 9850 B

DONNA svelta pratica servire cercasi mattina dopopranzo. Tiziano 9, III, 17. 9916 B

DOMESTICA, preferenza friulana, cercasi. Commerciale 549, II p., porta 19. 9856 B

DONNA per tenere bambina sedici mesi cercasi. Via S. Zaccaria 3, I. 9855 B

DOMESTICA per tutti i lavori con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 6960 B

DONNA o ragazza fidata cercasi per condurre bambino a passeggio al dopopranzo. Rivolgersi via S. Francesco 33. 9879 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7060 B

DONNA di servizio 3 ore mattina e 2 dopopranzo cercasi prontamente. Belvedere N. 32, III piano, porta 17. 6898 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina 2 dopopranzo. Foscolo 37, III. 7008 B

PRESTASERVIZI giovane fidata cercasi mattina dopopranzo lavori leggeri. Via Cecilia 18, portinaia. 7095 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Presentarsi dopo le 10. Malcanton 12, II. 12506 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi, corone 32. Indirizzo al Piccolo. 12499 B

PRESTASERVIZI pulita per giornata intera cercasi. Via Fontana 3, III, destra. 9895 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6977 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi. Parini N. 12, quarto, porta 23. 9857 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza 9, III, sinistra. 9907 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. Vicolo Ville 6, I piano. 9906 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo. Campanile 3, II. 6959 B

PRESTASERVIZI cercasi, poche ore mattina, dopopranzo. Acquedotto 90, porta 9. 6953 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina e dopopranzo. Petrarca 3, I. 9822 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per coniugi soli. Piazza Giambattista Vico 7, II, destra. 9957 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, dopopranzo dalle 3 alle 6. Belvedere 40, terzo. 9968 B

RAGAZZA capace lavori stanze e brava cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7015 B

RAGAZZA per la mattina pratica stanze cercasi; presentarsi dalla 1 alle 3. Machiavelli 13, I, sinistra. 9846 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6964 B

RAGAZZETTA quale bambinaia, soltanto per sei mesi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6963 B

RAGAZZA con buoni attestati che sappia un po' cucinare cercasi. Via Chiozza 42, terzo. 9862 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE greco, italiano cerca impiego. Offerte al Piccolo «Orientale». 9972 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, stenografo, offresi. Offerte Piccolo «Modesto 9». 9904 C

CASSIERA conoscenza lingua italiana e tedesca offresi prontamente per negozio. Indirizzo Piccolo. 6930 C

CONTABILE bilancista offresi qualche ora al giorno. Offerte sub «Bilancio» al Piccolo. 9962 C

CAMERIERA capace per stanze, cucire, stirare offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 7056 C

DONNA sola offresi quale portinaia. Rivolgersi Torre bianca 32. 7007 C

DISPONENDO forte cauzione, offro 200 corone a chi mi procura posto fiducia. Offerte Piccolo sub «Interessato». 9828 C

DIRETTORE provetto fabbrica sardine pratico lavori inerenti e scrittoio, contabile cerca posto stabile. Massima onestà, serietà. Offerte al Piccolo «Garanzia». 9807 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare e riparare mobili. Indirizzo Piccolo. 6996 C

GIOVANOTTO diciottenne, parla italiano, slavo e tedesco offresi par qualsiasi occupazione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 9942 C

GIOVANOTTO per cinematografo qualsiasi lavoro offresi. Indirizzo al Piccolo. 6981 C

GIOVANE ventiquattrenne conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratico lavori magazzino e scrittorio cerca posto magazziniere o impiegato. Gentili offerte «Buona volontà» Piccolo. 9842 C

GIOVANOTTO serio, conosce lingue: italiana, tedesca, francese, inglese, serbocroata. Referenze triestine, viennesi e parigine. Offerte «E. C.» Piccolo. 9755 C

RAGAZZA anni 18 bella presenza cerca posto quale riscuotitrice o venditrice. Perfetta conoscenza italiano, sloveno. Offerte al Piccolo «Pina». 7337 C

RAGAZZA di bella presenza offresi quale riscuotitrice o per qualche farmacia. Via Pescheria vecchia 6, I piano. 9570 C

RISCUOTITORE abile, pratico tenitura libri ed affarista buone referenze offresi. Gentili offerte «Riscuotitore» posta Barriera. 9952 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA educata conoscenza italiano, accompagnerebbe bambini passeggio. Offerte «Tedesca» Piccolo. 9921 C

SARTA offresi giornata una corona, anche rammendare. Scrivere «Gemma» Piccolo. 9930 C

SIGNORINA pratica bambini desidera occuparsi ore mattina o pomeriggio. Gentili offerte «Kinderfreundin» Piccolo. 9880 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, sloveno, tedesco, steno-dattilografa desidera impiegarsi quale corrispondente. Scrivere «Oriente» Piccolo. 6944 C

SIGNORINA giovane offresi quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 6936 C

SIGNORA media età, persona di fiducia, disponendo cauzione cerca posto direttrice di casa, d'Hotel, guardarobiera, cassiera. Offerte Piccolo «Buone referenze». 9835 C

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambini; ottime referenze. Offerte sub «Emma» Piccolo. 9821 C

SARTA provetta offresi giornata prezzi miti. S. Nicolò 8, IV. 9961 C

VIAGGIATORE **ottimamente introdotto Bosnia cerca rappresentanze olio, Riso, caffè, provvigione semestrale. Riflettesi solamente ditte tutta concorrenza. Offerte «Primaria forza» al Piccolo.** 6913 C

VEDOVA cerca posto come riscuotitrice. Piccola cauzione. Offerte «1446» Piccolo. 6992 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA principiante per installazioni acqua, gas, elettricità cercasi. Indirizzo Piccolo. 7011 D

ABILE lavorante tornitore meccanico cercasi. Indirizzo Piccolo. 6999 D

CALZOLERIA cerca prontamente mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 7026 D

CASSIERA che conosca perfettamente il tedesco, con buoni attestati cercasi. Angeli, Bellini 11. 9974 D

CONDUTTORE locale in consegna cercasi a Ronchi; quartiere gratis. Indirizzo al Piccolo. 6928 D

DONNA civile per assistere signora convalescente con due bambini e che si adatti fare i lavori di casa cercasi per un mese. Buona paga. Offerte Piccolo sub «Convalescente». 9853 D

DUE ragazzi 14-15 anni cercansi per fabbrica a corone 7 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7016 D

FALEGNAME buoni attestati, per lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7070 D

FACCHINO pratico deposito vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 7033 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Salice 9, terzo. 9945 D

GARZONA stiratrice, buona paga cercasi. Via Ireneo 5, II. 9891 D

GARZONA con paga, lavoro calzoni cercasi. Riborgo 27, terzo, Milanese. 9854 D

GIOVANE facchino per restaurant alla Stazione cercasi. 6900 D

GARZONE, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Corso 47, terzo piano. 9973 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Barriera N. 19, terzo piano. 9896 D

LAVORANTE e mezzo lavorante, apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 7078 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 7054 D

LAVORANTE abile tornitore meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6989 D

LAVORANTE biancheria cercasi. Tintore 5, terzo. 9941 D

LAVORANTE fabbro abile per lavori di riparazione cercasi. Via Pondares N. 3. 9875 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6946 D

LAVORANTE sarto da uomo capace cercasi. Corso N. 10, I. 9951 D

MEZZOFACCHINO cerca prontamente drogheria Babuder, Ponterosso 10, presentarsi dalle 12-2 pom. 9893 D

MEZZE e lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6971 D

MEZZO facchino paga mensile corone 40 cercasi. Indirizzo Piccolo. 6832 D

MEZZE lavoranti brave sarte donna cercansi prontamente. Orologio 4, secondo. 9843 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, esatta, cercasi. Acquedotto 62, V. 7023 D

MACCHINISTA capace per calzoni cercasi prontamente. Riborgo 27, III, Milanese. 9947 D

MEZZA lavorante brava sarta da uomo cercasi. Indirizoz al Piccolo. 7085 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Barriera 29, primo, destra. 7080 D

MEZZA lavorante sarta bianco, garzona con paga cercansi. Via Boschetto 2, IV. 9967 D

MONTATORI **elettricisti capaci, assumonsi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Elettricità»** 7018 D

PRATICANTE intelligente italiano, tedesco assumerebbesi prontamente, con paga. Indirizzo Piccolo. 7022 D

RAGAZZO calzolaio con paga per lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6918 D

RAGAZZO con paga per negozio cercasi. Polacco, S. Nicolò 27. 6917 D

RAGAZZA lavoro commissioni cercasi. Via Loggia N. 5, II piano. 6891 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture con paga. L. G. Colombani, via Vincenzo Bellini N. 11. 7073 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente, richiedesi conoscenza sloveno. Negozio vestiti fatti. Dobauschek, via Carducci 11. 9964 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12504 D

RAGAZZETTA portar latte dalle 7-12 cercasi. Foscolo 30, latteria. 9911 D

RAGAZZE e garzona sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7064 D

RAGAZZO per lavoratorio di pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6849 D

SIGNORINA per accudire bambino durante la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 6932 D

SIGNORE o signora cercasi, quale socio per azienda lucrosissima, fuori Trieste, con 5000 corone che verrebero assicurate. Offerte «H. K. 5000» Piccolo. 9834 D

STIRATRICE abilissima per fuori cercasi. Piazza S. Silvestro 2, pianp. 7077 D

SIGNORINA istruita cercasi per compagnia e lettura per alcune ore nel pomeriggio o nella sera. Offerte sub «Lettura» al Piccolo. 9629 D

SIGNORINA oppure giovanotto pratico ramo chincaglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12508 D

SARTA a giornata bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12507 D

TAPPEZZIERE **abile per lavori tende cercasi. Luigi Zuculin, via Ghega N. 2.** 6938 D

VIAGGIATORE con conoscenza dell'articolo coloniali cercasi per l'Austria superiore e inferiore, Tirolo ecc., visitare clientela, albergatori, sanatori, ecc., verso provvigione, prova un mese proprie spese, spirato il termine paga fissa, provvigione da stabilirsi. Offerte al Piccolo sub «Cassa 30 giorni». 9969 D

VENDITRICE pratica vendita tabacchi cercasi, cauzione cor. 300, paga cor. 72 mensili, più giornali. Collarsich, Caffè Corso. 7076 D

2 ragazzi per macelleria cercansi. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande. 9903 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUON letto pulito affittasi donna civile. Via Nuova 32, V piano, destra. 9884 E

CAMERINO con letto affittasi donna sola. Via Ghiacceera 8, terzo, p. 7. 9913 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Bachi 3, secondo. 9965 E

CAMERA ammobiliata, costo cor. 60 mensili affittasi. Via Artisti 3, II. 9874 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, II. 6947 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi; escluse donne. Bachi 11. 9872 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittaso via Barriera 29, primo, destra. 9953 E

CAMERA grande, due letti affittasi, prezzo mite. S. Francesco 38, p. 10. 6939 E

CAMERETTA ammobiliata centro affittasi corone 15. Indirizzo Piccolo. 7043 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 9943 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, grande, affittasi. Via Scorzeria 13, 25, III. 7039 E

CAMERETTA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Farneto 6, I. 7027 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV. 6984 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Massima nettezza. Corso 21, terzo. 6990 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, p. II. 12497 E

COSTO tedesco buonissimo presso Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 16. 9922 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con costo per due signori affittasi. Via Sebastiano 4, II. 9905 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 32, primo, destra. 6919 E

CAMERA vuota, bellissima posizione affittasi prontamente. Via Romagna 12, I. 6899 E

DUE bellissime stanze bene ammobiliata, nettezza scrupolosa, prezzo mitissimo, affittansi prontamente oppure primo maggio. Piazza Leonardo Vinci 4, I p. 7053 E

DUE camere vuote soleggiate affittansi corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 12502 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, terzo. 6984 E

DUE stanze bene ammobiliate, soleggiate affittansi Via Giosuè Carducci. Indirizzo Piccolo. 6923 E

IMPIEGATO regio, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, calligrafo, desidera occuparsi ore libere; anche proprio domicilio: traduzioni, copiature. Offerte Piccolo «Fidato, modesto». 9944 E

PRANZO, cena corone 8 settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6962 E

STANZA elegantemente ammobiliata con pianoforte affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 9814 E

STANZA elegantemente ammobiliata oppure vuota affittasi prontamente Chiozza 11, secondo piano, porta 11. 9912 E

STANZA ammobiliata con uno due letti con buon costo affittasi prontamente. Torre bianca 31, I. 6993 E

STANZA bene ammobiliata ariosa affittasi unico subinquilino. Kandler 3, I. 9927 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero affittasi. Via Istituto 25, III p. 7026 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 9918 E

STANZETTA ammobiliata affittasi con costo. Via Nuova 11, III. 7028 E

STANZA ingresso libero affittasi, volendo costo. Madonna mare 18, II. 7029 E

STANZA elegantissima costo, altra più semplice affittansi. Coroneo 3, I, p. 6. 6989 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Molin Piccolo 9, porta 9. 9898 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, porta 13. 6991 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa affittasi. Farneto 58, mezzanino. 9897 E

STANZETTA ammobiliata bellissima affittasi. Pondares 6, I p. 9959 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6974 E

STANZA vuota affittasi. Via Foscolo 9, II, porta 8. 9866 E

STANZA ammobiliata grande chiara affittasi prontamente. Largo Santorio 2, II. 9881 E

STANZA ammobiliata costo affittasi. Toro 1, piano I. 6976 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con costo. Escluso donne. Carducci 14, quarto. 9910 E

STANZA ammobiliata affittasi per due amici con o senza costo. Molin vento 72, terzo. 9909 E

STANZA ammobiliata eventualmente solo costo affittasi. Via Caserma 6, primo. 7005 E

STANZA ammobiliata una o due letti affittasi presso marito e moglie. Canova 14, porta 3. 9908 E

STANZE elegantemente ammobiliate, ingresso libero, gas, eventualmente costo affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6948 E

STANZA due persone, uso cucina, costo affittasi. Belvedere 22, porta 12. 6931 E

STANZA ammobiliata per due amici, pulitissima, ingresso libero affittasi, buon costo. Maurizio 11, I, sin. 9809 E

STANZA bella, ammobiliata, due finestre affittasi prontamente. Toro 14, terzo. 9868 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 8, porta 10. 6952 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, terzo piano. 6901 E

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Traversale Bosco 3, II. 9952 E

STANZA vuota soleggiata bella eventualmente camerino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7048 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, con costo o senza affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6909 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, prezzo mite. Commerciale 3, I. 9844 E

STANZA ammobiliata affittasi, Acque. Indirizzo Piccolo. 6903 E

STANZA bellissima, soleggiata, due finestre, gas affittasi. Via Remota 7, I, porta 6. 9823 E

STANZA vuota con uso di cucina affittasi. Via Cologna N. 13, II piano. 6885 E

STANZA grande, splendida affittasi prontamente presso piccola famiglia. Sanità 10, terzo, porta 18. 9825 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, splendida vista sul mare affittasi. Giustinelli 5, secondo. 6885 E

SIGNORE distinto cerca amici di tavola, costo eccellente. Indirizzo Piccolo. 6983 E

STANZA ammobiliata uno due letti, eventualmente costo, affittasi. Rossetti 20, secondo. 7063 E

STANZA ammobilata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 7059 E

STANZA vuota davanti volendo costo affittasi 1. maggio, presso coniugi soli. Francesco 15, secondo. 9956 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Conti 5, III piano. 9960 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco N. 9, III. 9958 E

STANZA vuota, centro affittasi a signore attempato oppure signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 7066 E

STANZA bene ammobiliata, con magnifica vista affittasi presso famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, p. 9. 9971 E

STANZETTA affittasi, volendo costo, prezzo mite. Boschetto 13, porta 3. 7084 E

STANZA da letto con salottino, vista piazza Grande affittansi. Indirizzo Piccolo. 7074 E

STANZA bellissima grande elegantemente ammobiliata affittasi uno due signori. S. Caterina 11, II. 7050 E

UNA due stanze vuote affittansi prontamente scrittoio società. Indirizzo Piccolo. 7058 E

UNA o due stanze vuote, ammobiliate, volendo cucina affittansi. Benedetto Marcello 2, quinto. 9920 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi corone 18. Rossetti 17, porta 6. 7071 E

UNA stanza per due operai affittasi. Madonnina 23, porta 23. 7014 E

UNA o due stanze chiare, bene ammobiliate con buon costo affittansi. Via Boschetto 42, secondo piano. 9892 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA decentemente ammobiliata, uso cucina cercasi presso persona sola oppure coniugi. Offerte al Piccolo con prezzo «Scrupolosa nettezza». 9860 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Volonterose imparare confezionarsi vestiti eleganti possono iscriversi al corso diurno o serale che principierà sabato. Metodo celere, impareggiabile. Profitto garantito. Jeanne Malusa, diplomata. 7009 G

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali) insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 38. 6854 G

CANTO, impostazione voce, assume lezioni maestro specialista. Accordasi prezzo favorevole persone dotate bella voce, impossibilitate studiare causa forte spesa. Esame gratuito. Offerte «Carriera» Piccolo. 9929 G

DOMANI 15 aprile cominciano nello Studio Cernè, via Caterina 4, nuove lezioni combinate di: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana nonchè dattilografia. Onorario corone dieci mensili tutto compreso. Durata tre mesi eventualmente anche un mese. 6962 G

ETRANGÈRE, ex Professeur Gymnase, donne leçons: italien, français; grammaire, littérature, correspondance, conversation. Prix modiques. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo. 7013 G

GIOVANE studente prepara ragazzi esame ammissione Ginnasio, prezzo minimo. Scrivere Piccolo sub «Latino». 9827 G

MAESTRA diplomata darebbe lezioni di tedesco, francese. Rossetti 5, porta 11. 6986 G

MAESTRA diplomana tedesco, francese, prepara esami prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6973 G

PIANOFORTE, violino impartisce lezioni maestro, metodo speciale, ragazzetti compiuti sei anni. Due lezioni settimanali cor. 10 mensili. Offerte «Paziente» Piccolo. 6912 G

PIANISTA distinta impartisce lezioni pianoforte modico prezzo. Sub «Capace» Piccolo. 9383 G

SIGNORINA distinta insegna tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7062 G

SIGNORINA distinta desidera lezioni francese, contraccambierebbe con tedesco oppure pianoforte. Offerte Piccolo «Musica». 9882 G

STUDENTE V reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Prezzo» Piccolo. 9970 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro smarrito. Quel tale che fu visto raccoglierlo a Roiano pregato portarlo Piazza Ponterosso, Ines Resetta, verso generosa mancia. 6926 H

BORSETTA pelle caffè con entro portamonete, chiave, importo denaro smarrito nei pressi via Gatteri-Farneto; trattandosi cara memoria pregasi l'onesto rinvenitore di portarla al Piccolo verso mancia. 6983 H

MAZZO chiavi smarrito tramvay Roiano oppure strada. Mancia portandolo Boccaccio 11, portinaio. 7065 H

OROLOGIO con catena argento smarrito Portici Chiozza-Barcola. Generosa mancia portandolo Piccolo. 7044 H

PALETOT da uomo smarrito domenica dall'Obelisco lungo la Scala Santa. L'onesto rinvenitore lo riporti via Cecilia 13, porta 3, verso generosa mancia. 6945 H

SOPRABITO smarrito lunedì verso le 9 pom. traversando le vie Tiziano e Conti. Mancia portandolo trattoria Gelsomini (via Conti). 95 H

2 canarini fuggiti finestra Lazzaretto vecchio; portarli via Sanità 5, II, generosa mancia. 9915 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze confort moderno primo, secondo piano, vista al mare cercasi. Offerte Piccolo sub «Trifoglio». 7024 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino cercasi per maggio. Scrivere dettagliato «Inquilino» Piccolo. 9928 I

APPARTAMENTO per agosto, primo o secondo piano, 3-4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fra Piazza Giuseppina, Ponterosso cercasi. Offerte «Salomè» al Piccolo. 6955 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, soleggiato, qualunque epoca cercasi da piccolissima famiglia, pagamento semestrale anticipato, posizione Volti-Ponterosso-Meridionale. Offerte sub «Arioso» Piccolo. 9946 I

MAGAZZINO **centro cercasi per deposito. Offerte «1000 agosto» Piccolo.** 6987 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina e giardino affittasi. Giustinelli 5. 6386 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi pel 24 maggio. Via Tigor 10, quinto piano. Tutto compreso cor. 340. 6923 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, parchetti subaffittasi 24 maggio. Indirizzo al Piccolo. 6978 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, vicino Meridionale, affittasi pronto, 24 maggio. Ruggero Manna 20, primo, destra. 9955 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina con poggiuolo, dispensa, cantina affittasi Giulia 16, quinto. 7000 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, giardinetto affittasi agosto cor. 700. Farneto 469, III. 7047 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, gas per illuminazione, calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 6761 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, IV, 2 stanze, cucina affittasi 24 agosto cor. 450, più accessori. Rivolgersi portinaio. 6970 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina affittasi per 24 maggio. Molingrande 30, primo piano. 6889 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, III, due stanze e cucina affittasi 24 agosto, cor. 500, più accessori. Rivolgersi portinaio. 6969 L

APPARTAMENTO via Nuova 24, II, 2 stanze, ripostiglio e cucina affittasi 24 agosto cor. 480 compresi accessori. Rivolgersi portinaio. 6968 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina ripostigli, confort moderno subaffittasi 800 corone. Visitare 3-5. Via Felice Venezian 21, secondo piano. 7017 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7042 L

APPARTAMENTO bellissimo di camera e cucina affittasi prontamente per sole corone 18 mensili. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, piano V porta 24, destra. 7031 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua, principio Rossetti, affittasi da maggio eventualmente agosto, cor. 600. Polacco, Piazza Goldoni 6, quarto; 1 alle 3 pom. 6924 L

APPARTAMENTO tre splendide stanze soleggiate, Acquedotto, affittasi agosto, 900 corone, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 7082 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina affittasi prontamente, Acquedotto quinto, casa civile. Indirizzo Piccolo. 7031 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi agosto vicino Meridionale. Rivolgersi Ruggero Manna 16, pianoterra, Ekel. 9954 L

COMMERCIALE 548 presso elettrovia affittasi agosto primo anche divisibile sette camere, due camerini, cucina, poggiuolo, cantina cor. 2000 più accessori, IV tre camere, camerino, ballatoio, cucina, cantina 900 più accessori, inoltre appartamenti di 2 camere, ballatoio, cucina 580 accessori compresi. Informazioni portinaio. 7052 L

CINEMATOGRAFO. Campagna recintata presso città affittasi per rappresentazioni estive. Indirizzo Piccolo. 6916 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Ferriera 31. 6729 L

DUE camere e cucina posizione centrica, secondo piano, subaffittansi a una o due signore, oppure coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 7056 L

FRIULI. Piccolo albergo-trattoria, giardino, pianoterra uso locale affittasi. Giacinto Gallina 4, Babini. 9903 L

LOCALE per trattoria affittasi. Indirizzo Piccolo. 7034 L

MAGAZZINO centro città affittasi fino 24 agosto. corone 200. Per informazioni indirizzo Piccolo. 6992 L

MAGAZZINO 4 fori angolo affittasi. Caffè Corso, Biondi. 7040 L

MAGAZZINI uno, due tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 6727 L

NEGOZIO con vasto magazzino in centrica posizione d'affittare per l'agosto. Indirizzo Piccolo. 6785 L

NEGOZIO con porta e finestra via Cassa risparmio affittasi prontamente o 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 6967 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito 4 fori via S. Nicolò 2 fori via Cassa risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7, I. 6966 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI quasi nuovo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6981 M

AUTOMOBILE «Mercedes» nuovissima, 24 HP., vendesi, prezzo irrisorio. Ulteriori informazioni fino 18 corr. Indirizzo Piccolo. 6905 M

APPARATO fotografico «Steinheil» finissimo, 9 per 12, costo originale con accessori 314 vendesi corone 150. Indirizzo Piccolo. 7004 M

BICICLETTE buonissimo stato vendonsi diversi prezzi. Riborgo 17, ferramenta. 9963 M

BOSSO vendesi. Rivolgersi Sette fontane 33: dalle 12-4 pom. 6911 M

BANCO negozio con ribalta, tavolino, casse vuote, da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 7030 M

BUSTE per anelli, buccole ecc. vendonsi. Lavoratorio orefice Piazza Vecchia (Rosario), tettoia. 9887 M

BRILLANTI immenso splendore orecchini; anello splendido brillante; altro figaro secession vendonsi circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7019 M

BANCHI, ordigni per falegname, ottimo stato cercansi. Beccherie 7, I. 7003 M

BAGNO nuovo, moderno vendesi a mite prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6994 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza. Parini 9, spaccio vini. 6998 M

BELLA camera pranzo, camapè peluche, scrivania e libreria, grande linoleum acquisterebbonsi. Offerte «Eleganza 74» al Piccolo. 9849 M

BICICLETTA Neuman perfetta, vendesi cor. 48, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6941 M

CASSONE buonissimo stato vendesi. Via Nuova 32, V piano, destra. 9885 M

CHIUSURA con lastre piccolo scrittoio vendesi. Bosco 18, falegname. 9841 M

CANAPE' canna d'India, nonchè eventualmente anche due tavolini con cassetti, usati, buono stato, acquisterebbonsi. Offerte Piccolo sub «India». 6904 M

CAMERA visita completa vendesi. Esclusi rivenditori, dalle 11-1 e 3-5. Indirizzo Piccolo. 12500 M

DIVERSI mobili vendonsi prontamente, causa partenza. Via Bachi 6 A, primo; dalle 6 alle 8 pom. 6938 M

DUE letti vendonsi. Visitare via Bosco 10, scala II, porta 24. 9890 M

DUE cani da guardia razza ciccia, di un anno e mezzo vendonsi. Rivolgersi Giuseppe Bolcich, Klanez (Erpelle) N. 32. 9886 M
9886 M

DUE vestiti uomo, quasi nuovi, uno chiaro ed uno nero, media statura vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6951 M

DUE lampade gas, lira e due fiamme vendonsi buon prezzo. Negozio Sisti, piazza Borsa. 12505 M

DIVANO moderno vendesi buonissima occasione. Via Zovenzoni 5, portinaio. 9917 M

DUE letti completi moderni, nuovi vendonsi subito. Beccherie 7, I. 7002 M

DUE finissime stanze matrimoniali, una con specchi, materassi lana, stanza pranzo, sedie vera pelle, attaccapanni, armadio 6 cassetti, credenza cucina, vendonsi occasione, anche singoli pezzi. Canova 21, pianoterra destra. 7045 M

DIVERSI mobili d'un appartamento vendonsi, causa partenza. Molingrande 30, primo piano. 6890 M

DUE vestiti da signora, per primavera, nuovi vendonsi, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 6586 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con diversi dischi vendesi, metà prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6902 M

GRAMMOFONI cor. 16 nonchè dischi, aghi vendonsi. S. Caterina 1. 6940 M

FRANCOBOLLI usati acquistansi. Via S. Nicolò 27, primo, porta mezzo; dalle 5 alle 7. 7072 M

LANCIONE a vela coperto, scambierebbesi con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 6927 M

LETTO completo, sgabello, specchio, quadri, tutto usato vendonsi; esclusi rivenditori. Via del Salice 4, quarto. 9861 M

MOBILI diversi da camera e cucina vendonsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 6943 M

MOBILI cucina, credenza opaca vende falegname Leo 2, angolo Conti. 9950 M

MACCHINA da scrivere Yost 10 vendesi, prezzo trattabile. Indirizzo al Piccolo. 6907 M

MANDOLINO nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6982 M

MERLO bravissimo vendesi. Via S. Nicolò 32, secondo, porta 6. 9940 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 70, splendido divano, nuovo costava 200 per 120, lampada quattro fiamme gas 90. Indirizzo Piccolo. 7083 M

MACCHINA Singer per famiglia da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7068 M

MOBILI moderni da cucina vendonsi buon prezzo. Via Veltro 366. 9820 M

OROLOGIO oro stupendo signora vendesi corone 35; altro uomo 60. Indirizzo Piccolo. 7020 M

PARTITA casse vuote circa 60 chil. sapone acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 7069 M

PIANOFORTE Betsi buono stato vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 7055 M

PIANO ottimo stato, moderatore vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, p.terra. 9888 M

POMPA e sedili in buono stato per giardino cercansi. Gentili offerte sub «Giardino». 6910 M

PIANO a coda, usato in buono stato cercasi. Banco Caffè Moncenisio. 9837 M

PIANO a coda usato cercasi. Offerte con prezzo sub «E. S.» Piccolo. 6823 M

PIANINI delle migliori fabbriche noleggiansi prezzi mitissimi. Felice Venezian trenta. 9848 M

PIANINO noce splendido vendesi causa partenza prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6975 M

PIANO a coda vendesi prontamente. Toro 11, piano I. 7001 M

QUADRI, tavoli, credenza, specchio, armadi, camapè, focolare economico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6894 M

QUADRO artistico bizzarro vendesi soltanto privati. Cecilia 18, portinaia. 7036 M

RACHETTE, palle usate per giuoco lawn-tennis vendonsi. Gatteri 34, IV. 6861 M

SERBATOIO per gelatti usato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6876 M

STANZA letto opaca, letto una persona, mobili diversi vendonsi, rara occasione. Scorzeria 4, porta 5. 7012 M

STANZA letto nuovissima vendesi causa improvviso trasferimento. Indirizzo Piccolo. 7010 M

STANZA letto rara bellezza, pranzo, vende favorevolisima occasione falegname Ruggero Manna 17. 9774 M

STANZA da pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6965 M

SCRITTOIO stile moderno quasi nuovo, prezzo mite vendesi. Indirizzo Piccolo. 6949 M

STANZE matrimoniali bellissime, stile moderno vende falegname. Via Pondares 19. 9864 M

SCRIVANIA e lampada elegante a petrolio occasione, a prezzi mitissimi. Giosuè Carducci 24, II piano, porta 7. 6920 M

STANZE letto nuove, moderne, una chiara, l'altra, oscura vendonsi, occasione. Massimo d'Azeglio 22. 9824 M

STUFA verticale da bagno, uso legna, carbone vendesi, causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6922 M

TABELLA in legno lunga 4-6 metri, altezza cent. 65 circa cercasi. Forti, S. Sebastiano 7. 9919 M

TAVOLI d'osteria nuovi vendonsi. Molingrande 11, falegname. 9833 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9831 M

VESTITO signora elegantissimo seta chiara, altro lana seta nera, macchina scrivere Empire vendonsi 9-1. Indirizzo Piccolo. 12498 M

VESTITI usati, stivali, cappotti compero. Scrivere Tosolini. Via Rivo 4. 6937 M

VIOLINO buonissimo stato vendesi occasione cor. 50. Donato Bramante 9, IV piano. 6997 M

VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9830 M

2 chiffonniers moderni vendonsi. Esclusi rivenditori. Piazza S. Giacomo 2, in corte. 9851 M

50 litri essenze per liquori diversi, botti, caratelli, tabelle, T per gas, fanali vendonsi. Fonderia 9, spaccio vini. 9871 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta e erbaggi vendesi. Via Tigor 6. 9925 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi, avviatissimo vendesi. Giuliani 19. 9894 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi, prezzo convenirsi. Rivolgersi via Bachi, latteria. 9975 N

CAFFE' splendida posizione, affare lucroso vendesi. Indirizzo Piccolo. 6919 N

CORONE 60 restituendo 15 corone per settimana cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6935 N

CINEMATOGRAFO con licenza da vendere o d'affittare in città di provincia. Offerte sub «Cinematografo» Piccolo. 9867 N

CARTOLERIA **avviata ed in centrica posizione, causa troppe occupazioni, per contanti o a condizioni da convenirsi vendesi. Indirizzo al Piccolo.** 6954 N

DECRETO di spaccio vini e birra con fermativa cercasi. Indirizzo Piccolo. 7061 N

DEPOSITO vini bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6972 N

MUTUI per impiegati, assicurazioni vita a condizioni vantaggiosissime. Consorzio degli impiegati via Squero nuovo 7, II, ogni giorno dalle 5-7. 6103 N

MACELLERIA con retrobottega vendesi o affittasi locale in splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 6942 N

MEDIATORE capace per pronta vendita stabile nuovo d'angolo in città cercasi, saldo prezzo rende oltre 10% aumentabili. Trattasi anche direttamente. Scrivere Piccolo sub «Ottimo affare». 7032 N

MUTUI cambiari; intavolazioni; prenotazioni paghe, pensioni; accordansi, via Sebastiano 1. 9934 N

MUTUI con garanzia, rate minime procura ufficio mediazioni. Chiozza 4. 9935 N

SOCIO attivo corone quindicimila sviluppo azienda avviatissima cercasi. Rischio escluso. Offerte dettagliate posta «A B 20». 9900 N

SOCIO capitalista cercasi per sostituire socio uscente. Offerte casella postale 96 posta Tommaseo. 6979 N

SU stabile città, primo luogo cercansi corone 32.000, rendono cor. 5900. Palazzo riviera Barcola domanda cor. 25.000, buonissima seconda. Giacinto Gallina 4, Babini. 9937 N

TRATTORIA con posteggio, grandissimo lavoro, altra vicinanza posta centrale vendonsi, pagamenti trattabili. Giacinto Gallina 4, Babini. 9939 N

VENEZIA-Lido. Villa nuova, elegante costruzione, confort moderni, 35 stanze, acessori, cantine, giardino. Vendita 90.000 fitto 7000. Comodità pagamento. Scrivere Ferdinando Remy, Venezia. 65499 N

200 corone cercasi entro giornata per un mese, buonissimo interesse e buona garanzia. Offerte «200» Piccolo. 9885 N

7000 corone disponibili desidero intavolarle stabile città. Offerte Piccolo «Giovanni». 6888 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con campagna per costruzione cercasi, pagamento da convenirsi. Offerte «Urgente» Piccolo. 9948 O

FONDO piccolo, bella posizione, due facciate vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7041 O

FONDO da fabbrica, angolo via Pozzo, via Guardia, estensione 110 tese, vendesi corone 16,000. Facilitazioni nel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 7049 O

STABILE città (angolo) venderebbesi cor. 130.000 rendita 11.600, saldoprezzo 20.000, fruttano 4000. Offerte «Stima 144.000» Piccolo. 9901 O

VILLINO splendida posizione Barcola vendesi, saldo prezzo cor. 19.000. Offerte «Marina» Piccolo. 9949 O

VILLINI nuovi vendonsi per una o due famiglie, diversi punti città e dintorni, provincia, anche in permute. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9936 O

VILLA con 2100 tese campagna (Scorcola) città vendesi corone 60.000. Offerte «Pagamento facoltativo» Piccolo. 9902 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BATISTE (imitazione Panama) Percail, Zephir, coltrinaggi, pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 6914 P

CUPRON Pile elettriche forniscono 400 ore ininterrotte di luce elettrica con una sola carica (centesimi 50) servibili per forza motrice e per caricare accumulatori, soltanto presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 9931 P

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, tiene pronti, rimoderna. Nuova 45, terzo. 9923 P

MODISTA offresi confezionare e rimodernare cappelli elegantissimi da signora. Acquedotto 85, primo. 9926 P

NELLA trattoria Al Castello di Trieste via S. Giovanni 9 trovasi terrano del Carso finissimo e corone 1.04 al litro. 9876 P

PIANINI, pianoforti Mignon, occasione prezzi eccezionali, cassa, rate. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9966 P

TRATTORIA al Castello, via S. Giovanni N. 9. Cucina casalina, pranzi eccellenti a cent. 40, bene assortiti a prezzi miti; accettansi abbonamenti. 9877 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA cercansi due stanze ammobiliate, una letto, altra pranzo, per estate. Offerte «Barcola» al Piccolo. 7067 Q

RODIK affittasi per la stagione casetta 3 stanze, cucina prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6980 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANNA **ti vidi con grande piacere bella raggiante lunedì alla finestra, spero avrai passato bene feste, attendo oggi caffè 4.** 12501 R

FIORI di Servola! Vogliono gentili signorine concederci un abboccamento, luogo indicarsi da loro. Risposta mediante posta centrale sub «Fiore». 6898 R

ADELLA mia. Queste due feste eri meravigliosa col tuo cappellino celeste. Per passeggiare in Corso trovi tempo e perchè a me non concedermi un solo minuto. B... 9836 R

MARIO. Ho pensato tutto il giorno al... troppo bello, che attendo con ansia. Ma sopratutto ho un infinito desiderio. 9978 R

MAGGIO. Infinite grazie gentili auguri. Tempo permettendo oggi 6. Amoti. 9976 R

UNICO. Ad oggi come vuoi!! In un delirio... Appassionatissimi. 9977 R

FAMIGLIA decaduta, affettuosissima, adotterebbe bambina di ricchi genitori illegittimi disposti versarle indennizzo una volta tanto, procurando avvenire alla creatura. «Segretezza» posta Stadion, scontrino. 9852 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventenne, colto, privo posizione stabile con avvenente signorina, cattolica, civile, piccola dote, anche con creatura, obbligandosi legittimarla, scopo piantare industria. Scrivere «Sereno» posta Stadion, scontrino. 6906 R

GIOVANOTTO della migliore società, in brillantissima posizione indipendente, ammoglierebbesi con signorina benestante, d'illibati costumi. Offerte fermo posta «A. S.» verso scontrino. 9838 R

LA anonima che m'inviò cartolina prego di farsi conoscere. Enrico. 9832 R

RABUS. Sarebbe somma felicità per me ricevere una tua sola parola di conforto in tanto sfacelo, sperando avverrà tutti i giorni ciò che avvenne ieri; affettuoso a te giunga il mio saluto dove intero trasmetto l'animo mio. Tuo 1. 2. 98. 6950 R

LUIGI 6. Grazie! Procura ritirare. Verrò Giovedì 6¼. Ardentissimi. 6931 R

EROS. Favorite ritirare lettera posta centrale. 9878 R

WALZERTRAUM, Via Carradori, Domenica impossibile. Lettera posterestante. 9858 R

MARUSSA. Ben Lorenzo cantò d'amore la canzone; Marussa non l'udì, non s'affacciò al verone: quanto desidererei vederti prima della comparsa di Bara Menico. Lorenzo. 6958 R

ROMANO. Realmente siete Voi? Inserite un particolare che possa accertarmi. V. C. 6985 R

ITALO, Zara. Ritiri lettera fermo posta. Saluti cordiali. Egone. 9924 R

SIGNORINA distintissima, media età cerca gentile, colta amica. Offerte «Passeggio», posta centrale. 9826 R

SIGNORINA cerca signorina seria educata come compagna passeggio teatro. Offerte «London» Piccolo. 12503 R